

Chiesa viva

ANNO XLX - N° 537
MAGGIO 2020

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
e-mail: info@omieditriceciviltà.it
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com&Print (BS) - contiene I.R.

«La Verità vi farà liberi» (Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



SAN PIO X CONTRO IL SIONISMO

Incontro fra il Papa San Pio X e il fondatore del sionismo: Theodor Herzl, riportato da Herzl nel suo giornale del 25 gennaio 1904.

Theodore Herzl – Journal 1895-1904.
Le fondateur du sionisme parle.
Citato nella rivista “Le sel de la Terre”.

Fui condotto dal Papa passando per un gran numero di piccoli saloni. Egli mi ricevette in piedi e mi tese la mano, che io non baciai... (...) Io gli sottoposi brevemente il mio problema. Egli rispose con tono severo e categorico:

«Noi non possiamo sostenere questo movimento (sionista). Non potremo impedire agli Ebrei di andare a Gerusalemme, ma **in nessun caso possiamo sostenere la cosa**. Anche se non è sempre stata santa, **la terra di Gerusalemme è stata santificata dalla vita di Gesù Cristo**. Come capo della Chiesa io non posso dirvi altro. **Gli Ebrei non hanno riconosciuto Nostro Signore, e per questo noi non possiamo riconoscere il popolo ebraico**». (...)

Ecco, pensai, ricomincia il vecchio conflitto fra Roma e Gerusalemme; lui rappresenta Roma, io Gerusalemme (...).

Gli chiesi: «Ma che dice, Santo Padre, della situazione attuale?».

Ed egli mi rispose: «Io so che è spiacevole vedere i Turchi in possesso dei nostri luoghi santi. Siamo costretti a sopportarlo.



San Pio X.

Ma sostenere gli Ebrei perché ottengano essi i luoghi santi è una cosa che non possiamo fare».

Io feci notare che la nostra motivazione era il disagio degli Ebrei, e che intendevamo lasciare da parte le questioni religiose.

«Sì – mi disse – **ma noi, e in particolare io, come capo della Chiesa, non possiamo farlo**. Due sono i casi che possono presentarsi:

- o gli Ebrei rimangono fedeli alla loro credenza e continuano ad attendere il Messia, che per noi è già venuto; **e in questo caso essi negano la divinità di Gesù e noi non possiamo fare alcunché per loro;**
- o essi vanno in quelle terre senza alcuna religione, **e in questo caso noi possiamo sostenerli ancora meno. La religione ebraica è stata la base della nostra, ma essa è stata rimpiazzata dalla dottrina di Cristo e da allora noi non possiamo più riconoscere la sua esistenza**. Gli Ebrei, che avrebbero dovuto essere i primi a riconoscere Gesù Cristo, fino ad oggi non l’hanno fatto».

Io stavo per dirgli: «È quello che accade in tutte le famiglie. Nessuno è profeta nella sua famiglia», e invece gli dissi: «Il terrore e le persecuzioni non erano certo i mezzi migliori per illuminare gli Ebrei».

E questa volta egli replicò con una semplicità disarmante: **«Nostro Signore è giunto senza disporre di alcuna potenza. Era povero. È venuto in pace. Egli non ha perseguitato alcuno, ma è**



Theodor Herzl.

stato perseguitato. Anche gli Apostoli lo hanno abbandonato. È solo dopo che Egli è cresciuto: è solo dopo tre secoli che la Chiesa è stata stabilita. **Quindi, gli Ebrei hanno avuto tutto il tempo per riconoscere la divinità di Gesù Cristo senza alcuna pressione esterna. Ma non l'hanno fatto e continuano a non farlo fino ad oggi.**

«Ma Santo Padre – gli dissi – la situazione degli Ebrei è spaventosa. Io non so se Vostra Santità si

rende conto di tutta l'ampiezza di questo dramma. Noi abbiamo bisogno di un paese per i perseguitati».

Ed egli ha replicato: «E questo dev'essere Gerusalemme?».

«Noi non chiediamo Gerusalemme – ho replicato – ma la **Palestina**, solo il paese profano».

Ed egli mi ha risposto: **«Noi non possiamo sostenere questa cosa».**

«Santo Padre, lei conosce la situazione degli Ebrei?» gli chiesi.

«Sì, l'ho conosciuta a Mantova – mi ha risposto – dove vi sono degli Ebrei. D'altronde, io ho sempre avuto delle buone relazioni con gli Ebrei. Recentemente, una sera, sono venuti in visita da me due Ebrei. È vero che esistono dei rapporti che si collocano al di fuori della religione: dei rapporti di cortesia e di carità; noi non rifiutiamo agli Ebrei né gli uni né gli altri. Del resto, **noi preghiamo per loro, affinché si illumini il loro spirito.** Proprio oggi, noi celebriamo la festa di un miscredente che, sulla via di Damasco, si è convertito in maniera miracolosa al vero credo (San Paolo). **Così, se voi andate in Palestina e lì stabilite il vostro popolo, noi prepareremo delle chiese e dei sacerdoti per battezzarvi tutti.**»

IL PROFETA EZECHIELE E LA RUSSIA

«... E verrai dal luogo dove stai, dall'estremità del settentrione, tu con dei popoli numerosi te-co (...) un potente esercito; salirai contro il mio popolo d'Israele, come una nuvola che sta per coprire il paese. Questo avverrà alla fine dei giorni. **Io ti condurrò contro il mio paese affinché le Nazioni mi conoscano quand'io mi santificherò in te sotto gli occhi loro, o Gog!**» (Ezechiele 38; 15-16; 650 a. C).

Le ossa secche «**sono tutta la casa di Israele che, senza speranza, è dispersa tra tutte le Nazioni del mondo**» (Ezech. 37; 11); in queste ossa «**non c'era in esse spirito alcuno**» (Ezech. 37; 8); e poi «**prima della restaurazione spirituale, il grande nemico del settentrione invaderà Israele**» (Ezech. 38; 8,16).

Ma Dio giudicherà da pari suo gli invasori nordici; e sarà questo che porterà Israele a riconoscere il vero Messia, Gesù Cristo, e a credere in Lui (Ezech. 39; 6-8).

IRLMAIER E APOCALISSE

– un confronto –

del dott. **Franco Adessa**

Nel numero scorso di “Chiesa viva”, abbiamo pubblicato un articolo sulle doti di chiaroveggenza del contadino tedesco **Alois Irlmaier**; doti che furono confermate dal giudice distrettuale di Salzachper con un attestato giudiziario.

Ciò che Irlmaier vide e descrisse sono eventi che si collocano nella fase finale degli scontri armati della Terza Guerra mondiale, e non solo sul teatro europeo e del Medio Oriente, ma anche in altri punti del globo.

Lo scopo di questo articolo non è solo di collocare le visioni di Irlmaier all'interno del periodo delle sette coppe dell'ira di Dio, descritte nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni, ma cercare la chiave, o meglio, **il vero scopo di queste rivelazioni che, senza alcun dubbio, sono state permesse da Dio.**

In altre parole: qual è il messaggio che Dio ha voluto fosse trasmesso all'umanità?

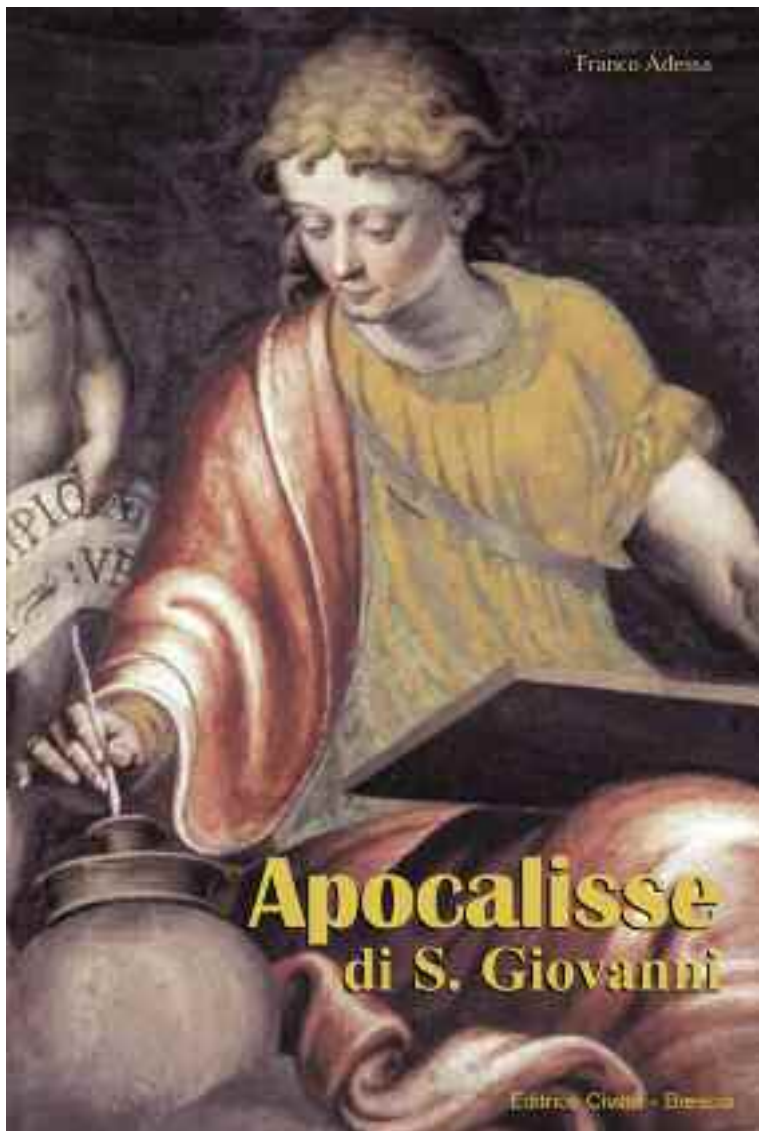
Il tema principale delle visioni di Irlmaier è la fase calda della Terza Guerra mondiale, che ha queste caratteristiche:

1. Una nuova guerra divampa in Medio Oriente e grosse forze navali fronteggiano ostilità nel Mediterraneo.
2. La scintilla scoppierà nei Balcani con l'assassinio di un uomo di alto rango.
3. La rapidità con la quale, in Europa, si passerà dalla pace alla guerra.
4. Una guerra che comincia all'alba (Oriente?) e avanza molto rapidamente.
5. Eserciti corazzati russi che filano verso Roma e occupano la Germania fino al Reno, con armi potenti e stragi inenarrabili.



6. Dalla Città d'Oro (Praga), unità ammassate marciano da Belgrado verso Roma e tre cunei blindati, senza preallarme, avanzano con la velocità del lampo nel Nord del Danubio sopra la Germania occidentale verso il Reno.
7. Tutto ciò che è d'ostacolo ai carri armati, sulle autostrade, verrà schiacciato.
8. Della città di Francoforte non rimane quasi niente.
9. I carri armati corrono giorno e notte verso il distretto della Ruhr e nessuna di queste tre armate tornerà più a casa.
10. **Il drago giallo invade contemporaneamente Alaska e Canada, ma non va lontano.**
11. **L'acqua si alza da sè come una torre e ricade, allora tutto è inondato.**
12. **C'è un terremoto e metà della grande “Isola superba” affonderà; i paesi vicino al mare sono in grande pericolo, il mare è molto inquieto ... le isole scompaiono e il clima cambia.**

13. **La grande città con l'alta torre di ferro (Parigi) è in fiamme**, ma questo è stato fatto dalla propria gente, non da quelli che sono venuti dall'est. Posso vedere esattamente che la città è rasa al suolo.
14. Anche **negli USA si arriva alle rivolte.**
15. Anche **in Italia** sta andando selvaggiamente; nel “paese a stivale” **scoppia una rivoluzione in cui uccidono il clero**, vedo dei preti dai capelli bianchi giacere morti a terra. Dietro il Papa c'è un pugnale insanguinato, ma penso che scampa vestito in una cappa di pellegrino.
16. **La guerra non durerà molto.**
17. Ma prima, vi saranno **tre giorni di buio** che dureranno 72 ore; **diverrà buio di giorno...** un colpo grandinan-



Copertina del dossier: "Apocalisse di S. Giovanni".

te, consistente in un lampo e tuono, e un sisma fa' vibrare la terra. Non uscite di casa in quel tempo, non aprite le finestre, copritele completamente di carta nera. Fuori la morte da polvere va' in giro, non guardate fuori dalle finestre e tenete accese le candele. E pregate.

18. Da un giorno all'altro, **moriranno più uomini che nella Prima e Seconda Guerra mondiale.**
19. (In Russia) i grandi fra i capi del partito si suicidano e nel sangue la grande colpa è lavata via.
20. **Vedo una massa rossa, mescolata con facce gialle, c'è una rivolta generale e un'uccisione orribile.**
21. **La croce viene di nuovo onorata. I russi cantano la canzone di Pasqua e bruciano candele davanti a immagini sacre.** Per le preghiere della cristianità il mostro dell'inferno muore; anche i giovani credono di nuovo nell'intercessione della Madre di Dio.
22. **La gente è timorata di Dio in modo diverso. Le leggi, che portano morte ai bambini, sono invalidate.** Si instaura un ordine politico nuovo – e molto antico.
23. Dopo questi eventi, **viene un lungo tempo felice. Quelli che saranno sopravvissuti si rallegreranno e si stimeranno fortunati.**
24. **Ma i sopravvissuti dovranno cominciare laddove hanno iniziato i loro nonni.**

Irlmaier insiste nel dire che la guerra sarà terribile ma breve, che "non durerà molto"; egli descrive certi aspetti violenti di questa guerra ed altri riportati anche nell'Apocalisse di San Giovanni, come ad esempio l'acqua che invade le coste di interi continenti, la morte improvvisa di un numero sterminato di persone nel mondo e il periodo felice che seguirà a tutte queste catastrofi.

L'aspetto più importante delle sue visioni e rivelazioni, però, non riguarda i fatti, ma i tempi. Irlmaier, cioè, ci è di grande aiuto nell'individuare l'anno e forse anche la stagione, in cui si verificheranno questi terribili eventi, indicandoci dei segni premonitori difficilmente confondibili con altri:

1. Un segno sarà **il gran caldo**: sulla cima della montagna Watzmann scomparirà la neve e i fiumi avranno così poca acqua che si potranno guadaare camminando;
2. Un altro segno è la successione di eventi che riguardano in particolar modo la Germania:
 - prima, vi sarà **una prosperità mai vista**;
 - poi, **un'apostasia come mai vista prima**;
 - poi **una corruzione morale come non mai** ("Quasi tutti i governi saranno governati da Satana");
 - poi arriva **un gran numero di stranieri nel paese**;
 - infine, **una grande inflazione. Il denaro perderà sempre più valore.**

UN CONFRONTO

Supponendo che gli eventi visti e descritti da Irlmaier si sviluppino nella successione sopra indicata, cercheremo di collocarli all'interno del **periodo delle Sette coppe dell'ira di Dio**, descritte nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni, citando anche alcune frasi pronunciate dalla Madre di Dio, nelle sue Apparizioni di La Salette e di Fatima, che sono state riconosciute come autentiche dalla Chiesa.

Iniziamo dicendo che le visioni di Irlmaier sono solamente relative ad una guerra che scoppia d'improvviso, che ha breve durata e che ha, come teatro d'azione, la parte centrale dell'Europa, inclusa l'Italia, e che si svolge anche in altre nazioni del mondo, sotto forma di invasione e di rivolte. Nelle sue rivelazioni, pertanto, non troviamo gli eventi di quelle coppe dell'ira di Dio che non sono direttamente associati alla guerra, e cioè:

- la **Prima coppa**, che ha il compito di smascherare i traditori ai vertici della Chiesa;
- la **Quarta coppa**, con la quale Dio colpisce certe nazioni col fuoco per far pagare loro il debito in vite umane che non è stato saldato con la Seconda coppa;
- la **Quinta coppa**, con la quale Dio colpisce il trono della bestia, o meglio, la corte di Lucifero e cioè uomini "che si morderanno la lingua per il dolore e bestemmieranno il Dio del cielo".

Gli eventi della guerra che scoppierà d'improvviso, con "eserciti corazzati che filano verso Roma e occupano la Germania fino al Reno", si devono collocare nella fase finale della Prima coppa dell'ira di Dio, poiché, al termine della descrizione dettagliata di questi eserciti in azione, Irlmaier dice: **"Il drago giallo invade contemporaneamente Alaska e Canada, ma non va lontano"**.

Vediamo perché "il drago giallo" (la Cina), per invadere l'Alaska e il Canada, deve usare una flotta e questo significa che la Seconda coppa dell'ira di Dio non ha ancora avuto luogo, e se **"Il drago giallo ... non va lontano"**, è molto probabile che sia una conseguenza dell'immediato avvento della Seconda coppa dell'ira di Dio che, nell'arco di tempo di due giorni, devasterà tutte le coste del mondo, annientando ogni potenza marittima.

Infatti, subito dopo, Irlmaier dice: **«L'acqua si alza da sé come una torre e ricade, allora tutto è inondato... i paesi vicino al mare sono in grande pericolo, il mare è molto inquieto ... C'è un terremoto e metà della grande "Isola superba" affonderà, i paesi vicino al mare sono in grande pericolo, il mare è molto inquieto ... le isole scompaiono e il clima cambia»**.

Queste parole sembrano proprio riferirsi alla Seconda coppa dell'ira di Dio, che è così descritta nel libro dell'Apocalisse: **«... Come una montagna di fuoco fu scagliata in mare. Un terzo del mare divenne sangue ... »**.

La Madonna di Fatima, nel suo Terzo Segreto, descrive così questo evento: riferendosi a questo evento:

«... le acque degli oceani diverranno vapori e la schiuma s'innalzerà tutto sconvolgendo e tutto affondando. Milioni e milioni di uomini periranno di ora in ora: coloro che resteranno in vita, invidieranno i morti. Da qualunque parte si volgerà lo sguardo, sarà angoscia, miseria, rovine in tutti i paesi».

Questa sarà una catastrofe immane che riguarderà il mondo intero e, come un giorno mi disse Don Luigi Villa: **«I popoli e le nazioni non vanno né all'Inferno, né in Paradiso, ma devono pagare i loro peccati sulla terra**. Per compiere la sua Giustizia, Dio usa guerre e disastri naturali, e in questo modo, punisce gli assassini e le altre colpe gravi dei popoli», aggiungendo: **«Dio, con la Seconda coppa della Sua ira, presenterà il "conto" ad ogni popolo e nazione: Tante vite umane hanno ucciso, altrettante vite umane Dio richiederà»**.

Irlmaier, poi, parla di Parigi in fiamme, di rivolte negli Stati Uniti e di una rivoluzione nel "paese a stivale":

«La grande città con l'alta torre di ferro (Parigi) è in fiamme, ma questo è stato fatto dalla propria gente, non da quelli che sono venuti dall'est. Posso vedere esattamente che la città è rasa al suolo».

«Anche negli USA si arriva alle rivolte». **«Anche in Italia sta andando selvaggiamente; nel "paese a stivale" scoppia una rivoluzione in cui uccidono il clero, vedo dei preti dai capelli bianchi giacere morti a terra...»**.



Queste visioni di odii, discordie, menzogne, rivolte, rivoluzioni, incendi, devastazioni e omicidi denotano eventi relativi alla Terza coppa dell'ira di Dio, così sinteticamente descritta nell'Apocalisse:

«Il terzo Angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e diventarono sangue... Allora, udii l'Angelo delle acque che diceva: "Sei giusto, tu che sei e che eri, tu il Santo, poiché così hai giudicato. **Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti; tu hai dato loro sangue da bere:** ne sono ben degni!» (Ap. 16, 4-6).

Sul "sangue versato di santi e di profeti" e sull'affronto fatto al vero papa (il card. Giuseppe Siri che, eletto nel 1958, prese il nome di Gregorio XVII e che fu poi rieletto papa nel 1963 e nel 1978), la **Madonna de La Salette**, nel suo Messaggio, disse:

«Il Vicario di Mio Figlio dovrà soffrire molto, perché, per un tempo, la Chiesa sarà abbandonata a grandi persecuzioni: quello sarà il tempo delle tenebre. La Chiesa avrà una crisi orrenda! La santa Fede di Dio, essendo dimenticata, ogni individuo vorrà guidare se stesso, ed essere superiore ai suoi simili. (...)



La **Madonna di Fatima**, nel suo **Terzo Segreto**, dice:

«Un grande castigo cadrà sull'intero genere umano (...) In nessuna parte del mondo vi è ordine, e **Satana regnerà sugli alti posti, determinando l'andamento delle cose. Satana effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa** (...) La Chiesa verrà offuscata e il mondo sconvolto dal terrore. (...) Vi sarà morte ovunque a causa degli errori commessi dagli insensati e dai **partigiani di Satana** il quale allora, e solamente allora, regnerà sul mondo».

Da queste citazioni si desume che **“le acque e le sorgenti dei fiumi che diventano sangue”** indicano l'entroterra e quindi una guerra prevalentemente terrestre. Il periodo che precede la **Grande Guerra**, ossia la fase violenta della **Terza Guerra mondiale**, è quindi caratterizzato e preceduto dai seguenti principali eventi:

- una grande sofferenza del Vicario di Cristo;
- la corruzione del clero;
- una crisi orrenda della Chiesa;
- la Chiesa abbandonata a grandi persecuzioni;
- Satana che si introdurrà fino alla sommità della Chiesa;
- Roma che diventerà la sede dell'Anticristo;
- il dominio di Satana sugli alti posti;
- la perdita della Fede nel popolo;
- l'ordine e la giustizia calpestati;
- l'accanimento dei governanti civili nel voler abolire qualsiasi principio religioso e nel voler diffondere materialismo, ateismo e ogni altra sorta di vizio;
- odii, omicidi, menzogne, discordie e assenza di amore per la patria e per la famiglia;
- il tempo delle tenebre.

In questo periodo di tenebre, la **Madonna de La Salette** rivolge un appello alla terra:

«**Io chiamo i veri imitatori di Cristo fatto uomo, il vero e solo Salvatore del mondo** (...) Infine, **Io chiamo gli Apostoli degli ultimi tempi, i discepoli di Gesù Cristo**, che hanno vissuto nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti al mondo. È tempo che escano e vengano ad illuminare la terra. **Andate e mostratevi come i Miei figli prediletti. Io sono con voi e in voi, purché la vostra fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di disgrazia.** Che il vostro zelo vi renda come degli affamati per la gloria e l'onore di Gesù Cristo! **Combattete figli della luce, voi piccolo numero che ci vedete, perché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini!**».

Sembra proprio che la corruzione del clero, la perdita della fede, il materialismo, l'ateismo e ogni sorta di vizio siano ormai parte della storia recente e del presente.

Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo!

Si aboliranno i poteri civili ed ecclesiastici. **Ogni ordine e ogni giustizia saranno calpestati.** Non si vedranno che omicidi, odio, gelosie, menzogne e discordie, **senz'amore per la patria né per la famiglia!** (...) **I governanti civili avranno tutti lo stesso disegno**, che sarà quello di **abolire e di far sparire qualsiasi principio religioso** per far posto al materialismo, all'ateismo (...) e ad ogni altra sorta di vizi. (...)

Al primo colpo della Sua spada fulminante, **le montagne e tutta la natura tremeranno di spavento**, perché i disordini e i crimini degli uomini forano la volta celeste.

Parigi sarà bruciata e Marsiglia inghiottita: molte altre grandi città saranno scosse e inghiottite da terremoti; si crederà che tutto sia perduto; **non si vedranno che omicidi, non si udiranno che fragor d'armi e bestemmie.**

Sciagura agli abitanti della terra! (...) Il sangue scorrerà ovunque. (...) **Roma pagana scomparirà** (...) **Tutto l'universo sarà colpito dal terrore** e molti si lasceranno sedurre, perché non hanno adorato il vero Cristo vivente in mezzo a loro. (...) È il tempo. **Il sole si oscura, la Fede sola vivrà!**».

Dell'avvenimento principale della Terza coppa dell'ira di Dio, Irlmaier non parla, poiché le sue visioni sono focalizzate sul teatro europeo. L'evento principale della Terza coppa, nell'Apocalisse di San Giovanni, infatti, riguarda l'invasione di Israele da parte della Russia (il Re del Nord) e dei suoi alleati:

«... e verrai dal luogo dove stai, dall'estremità del settentrione, tu con dei popoli numerosi teo (...) **un potente esercito; salirai contro il mio popolo d'Israele, come una nuvola che sta per coprire il paese.** Questo avverrà alla fine dei giorni. **Io ti condurrò contro il mio paese affinché le Nazioni mi conoscano quand'io mi santificherò in te sotto gli occhi loro, o Gog!»** (Ezechiele 38; 15-16; 6).

Ezechiele parla della **restaurazione degli Ebrei in Palestina**, reduci da una lunga dispersione di dimensioni mondiali. In Ezech. 26; 8 e 37, si parla di restaurazione materiale, come Nazione, **cui seguirà la rinascita spirituale.** Vi si dice, cioè, che le ossa secche **«sono tutta la casa di Israele che, senza speranza, è dispersa tra tutte le Nazioni del mondo»** (Ezech. 37; 11); e che in queste ossa **«Non c'era in esse spirito alcuno»** (Ezech. 37; 8); e poi (Ezech. 38 e 39) che **«Prima della restaurazione spirituale, il grande nemico del settentrione invaderà Israele»** (Ezech. 38; 8,16), **e sarà questo che porterà Israele a riconoscere il vero Messia, Gesù Cristo e a credere in Lui** (Ezech. 39; 6-8). Zaccaria predice che un terzo degli Ebrei, viventi in quel periodo, si convertiranno a Cristo e proclameranno il Signore come loro Dio!

«E in tutto il Paese avverrà – dice l'Eterno – che i due terzi saranno sterminati e periranno, ma l'altro terzo sarà lasciato. E metterò quel terzo nel fuoco e lo affinerò come si affina l'argento; lo proverò come si prova l'oro. **Essi invocheranno il mio nome e io li esaudirò. Io dirò: È il mio popolo! Ed esso dirà: Il Signore è il mio Dio!»** (Zaccaria 13; 8-9).

Nelle visioni di Irlmaier non vi è alcuna traccia della Quarta coppa dell'ira di Dio, probabilmente perché non ha alcun collegamento con la guerra, ed è soltanto un intervento voluto da Dio per saldare il conto dei delitti commessi dalle nazioni che non hanno le coste, o che, pur avendole, non hanno pagato i loro debiti, con la Seconda coppa:

«Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il suo fuoco. E gli uomini bruciarono per il terribile calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli, invece di ravvedersi per rendergli omaggio» (Apoc. 16; 8).

Irlmaier non accenna neppure ad eventi che possano avere un riferimento con la Quinta coppa dell'ira di Dio, perché anch'essa a sua volta non ha riferimenti con la guerra, ma



28 settembre, 2000. L'ingresso di Sharon, con centinaia di agenti e poliziotti, nella spianata delle Moschee per visitare il Monte del Tempio, luogo sacro ai musulmani, fu un drammatico gesto dimostrativo che, secondo molti, portò alla **Seconda Intifada** palestinese. I due vertici dell'**Ordine degli Illuminati di Baviera**: il generale americano **Albert Pike** e **Giuseppe Mazzini** non avevano forse scritto che la **Terza Guerra mondiale avrebbe dovuto scoppiare tra il Sionismo politico** (incluso lo Stato d'Israele) e l'**Islam, perché si distruggessero a vicenda, insieme a tutte le altre nazioni?** E la Madonna di Fatima, nel Terzo Segreto, non aveva forse detto che una grande guerra si sarebbe scatenata nella seconda metà del 20° secolo?

è un intervento voluto da Dio per colpire il **trono della bestia**, e ossia il **Regno dell'Anticristo**, non intesi fisicamente come “trono”, “luogo” o “tempio”, ma come **“uomini”**. Infatti:

«Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei dolori e delle piaghe, invece di pentirsi delle loro azioni» (Apoc. 16; 10-11).

Molto probabilmente, con questa coppa, **Dio colpirà gli uomini che fanno parte della Corte di Lucifero**, detta anche **“Nono Cerchio”**; uomini che hanno **potere e autorità luciferina** e che sono i **dignitari** che si trovano intorno al suo **“trono”**.

Sempre insistendo ancora sul fatto che la “guerra non durerà molto”, Irlmaier afferma che **«Vi saranno tre giorni di buio che dureranno 72 ore; diverrà buio di giorno...»**, e ci consiglia di non uscire di casa, di non aprire e di non



Una esercitazione di reparti dell'esercito cinese come preparazione alla guerriglia.

guardare fuori dalle finestre, di tenere accese le candele benedette e di pregare, dando poi un'idea dei morti che ci saranno in questi tre giorni: **«Da un giorno all'altro, moriranno più uomini che nella Prima e Seconda Guerra mondiale»**, e i morti, provocati da queste due guerre, sono circa settanta milioni.

Questi **tre giorni di buio**, con la loro ecatombe di morti, è un riferimento alla Sesta coppa dell'ira di Dio, così presentata nel libro dell'Apocalisse:

«Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per il passaggio ai re dell'Oriente. Poi dalla **bocca del drago** e dalla **bocca della bestia** e dalla **bocca del falso profeta** vidi uscire tre spiriti immondi, simili a rane: sono infatti spiriti di demoni che operano prodigi e vanno a radunare tutti i re di tutta la terra per la guerra del gran giorno di Dio onnipotente. **Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e conserva le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne»** (Apoc. 16; 12-16).

In questa coppa dell'ira di Dio, dopo esser stato facilitato il passaggio ai "re dell'Oriente", prosciugando il fiume Eufrate e dopo che le tre bestie del Regno dell'Anticristo hanno preparato lo scontro finale a livello mondiale, vi è l'intervento di Dio **«che viene come un ladro»**.

Parlando di questo tempo, Isaia già diceva:

«Ecco, che il Signore vuota la terra e la rende deserta; ne sconvolge la faccia e ne disperde gli abitanti» (...) **«La terra è profanata dai suoi abitanti (...) perciò una maledizione ha divorato la terra e i suoi abitanti ne portano la pena; perciò gli abitanti della terra sono consumati e poca è la gente rimasta»** (Is. 24; 1, 5-6).

Anche la **Madonna de La Salette** parla di questo intervento del Signore:

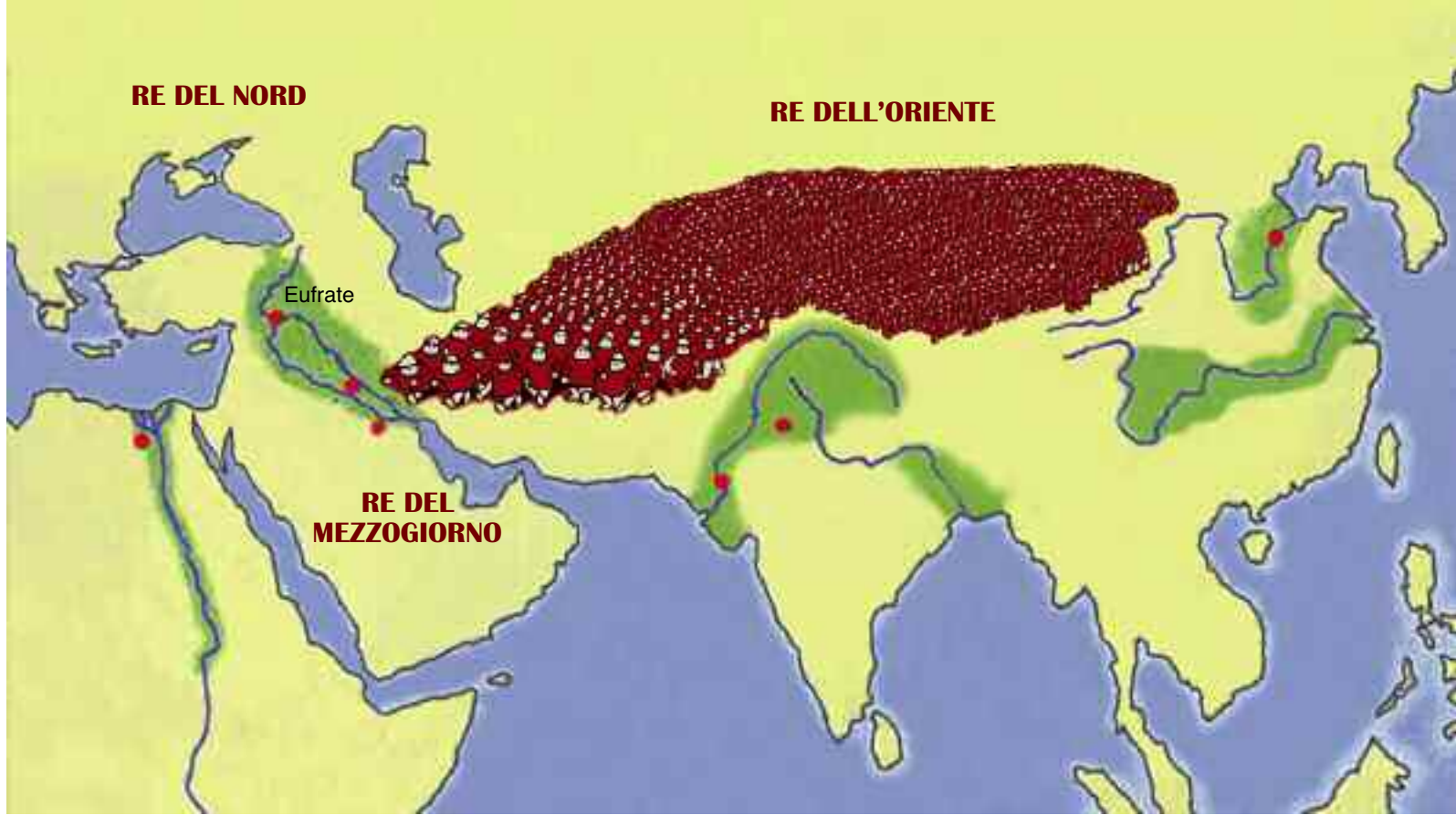
«... I giusti soffriranno molto; le loro preghiere, la loro penitenza e le loro lacrime saliranno fino al Cielo, e tutto il popolo di Dio chiederà perdono e misericordia e chiederà la Mia intercessione! Allora Gesù Cristo, con un atto della Sua Grande Misericordia per i giusti, comanderà ai Suoi Angeli che tutti i Suoi nemici siano messi a morte. Di colpo, i persecutori della Chiesa di Gesù Cristo e tutti gli uomini dediti al peccato moriranno e la terra diventerà come un deserto!».

Ma questo non pone ancora la parola fine ai travagli dell'umanità: prosciugato il fiume Eufrate, i re dell'Oriente (cioè i cinesi) approfittando del caos causato dal conflitto in Medio Oriente e in Israele, si lanciano alla conquista dei continenti Euro-Afro-Asiatico. Il numero di questi soldati, che avanzeranno via terra, sarà immenso: saranno milioni e milioni i soldati che la Cina ha preparato e pianificato da lungo tempo, per questa guerra di conquista.

In tempi più recenti, nell'agosto 2005, il Ministro della Difesa, **Chi Haotian**, tenne un discorso davanti ad un selezionato gruppo di alti gradi militari dell'Armata Popolare, sulla strategia di conquista di uno spazio vitale per il popolo cinese: **«Nei prossimi 5-10 anni», la Cina avrà bisogno di «uno spazio vitale più ampio», indicando gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia come i paesi da colonizzare»**. Questo discorso era segreto, ma dissidenti cinesi lo fecero avere al giornalista americano Hal Turner che lo pubblicò in cinese e in inglese.

In sintesi, i punti principali del discorso di Haotian furono:

- Il **primo nemico** sono gli USA: lo scontro è inevitabile.
- Le **armi da usare** sono quelle biologiche.
- La **morte** è il motore che fa avanzare la storia.
- È stato **Confucio il fondatore della nostra cultura**.
- Noi veneriamo i saggi, perciò **non abbiamo alcun Dio**.
- La nostra forza è l'**ateismo e l'unità della Cina**.
- Siamo superiori ai tedeschi perché **noi siamo atei totali**.
- **La guerra è la levatrice del secolo della Cina**.
- **La ragione del nostro sviluppo economico consiste tutto nella preparazione necessaria alla guerra**.



«Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per il passaggio ai re dell'Oriente» (Apoc. 16; 12).

- Più dell'80% dei giovani intervistati sono disposti a **“uccidere donne, bambini e prigionieri di guerra”**.
- **Nascondiamo i fini ultimi** e aspettiamo l'occasione opportuna.
- **Se il Partito cade, tutto è perduto per sempre.**
- **Anche se metà della popolazione cinese morirà**, essa si riprodurrà.
- Il popolo cinese sosterrà il Partito **finché il Partito sarà capace di espandersi fuori dalla Cina.**
- La storia dimostra che **quando una nazione ha vinto un'altra nazione non è riuscita poi ad eliminare tutta la popolazione nemica**, perché non bastavano le spade e le mitragliatrici.

Quindi, questo è un piano di guerra per la conquista di uno “spazio vitale” per i cinesi, come lo era stato per i tedeschi per la loro espansione verso la Russia. Ciò che viene prospettato in questo piano è che **le popolazioni delle nazioni conquistate “devono essere eliminate”**. E ciò non con “le spade e le mitragliatrici” perché queste “non bastano mai”. Riassumendo, si possono fare le seguenti considerazioni: dopo la seconda coppa dell'ira di Dio, che devasterà le coste di tutti i continenti, con tutta probabilità gli Stati Uniti non esisteranno più come potenza mondiale, e non vi saranno più navi disponibili per il trasporto di migliaia e migliaia di uomini, pertanto, la strategia della conquista di Stati Uniti, Canada e Australia, illustrata dal Ministro **Chi Haotian**, dovrà subire un rapido aggiornamento. L'unica via, pertanto, rimarrà quella di terra e riguarderà la conquista cinese del Medio Oriente, come primo passo per la successiva conquista dei tre continenti: **Asia, Africa, Europa.**

Che ne sarà di questa povera umanità?

Isaia parla di una terribile carneficina che avverrà a sud del Mar Morto, nell'antica Edom:

«Chi è costui che viene da Edom, da Bozra con vesti tinte di rosso? (...) Nel tino ho pigiato da solo e del mio popolo nessuno era con me.

Li ho pigiati con sdegno, li ho calpestati con ira. Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti e mi sono macchiato tutti gli abiti, poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore e l'anno del mio riscatto è giunto» (Is. 63; 1-4).

L'Apostolo S. Giovanni parla, addirittura, di persone sgozzate in tale quantità che il loro sangue giungerà fino ai freni dei cavalli per una distanza di circa 200 miglia da nord a sud di Gerusalemme:

«Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di duecento miglia» (Apoc. 14, 20).

Spaventoso! Incredibile!
Eppure Gesù stesso ha detto:

«... perché allora vi sarà una grande afflizione, tale che non v'è stata l'uguale dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà» (Mt. 24-21).

Le armate cinesi saranno **un esercito di terra di un'imponenza mai vista nella storia dell'umanità!**

Irlmaier ha detto: «(In Russia) i grandi fra i capi del partito si suicidano e nel sangue la grande colpa è lavata via». **«Vedo una massa rossa, mescolata con facce gialle, c'è una rivolta generale e un'uccisione orribile».**

Questi fatti possono facilmente essere legati alla Settima coppa dell'ira di Dio, così descritta nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni:

«Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria e uscì dal tempio dalla parte del trono un voce potente che diceva: **“È fatto!”**. Ne seguirono **folgori, clamori e tuoni** accompagnati da **un grande terremoto, di cui non vi è mai stato l'eguale da quando gli uomini vivono sopra la terra**. La grande città si squarciò in tre parti e crollarono le città delle Nazioni. **Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle da bere la coppa di vino della sua ira ardente**. Ogni isola scomparve, e i monti si dileguarono. **E grandine enorme del peso di mezzo quintale scrosciò dal cielo sopra gli uomini** e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché era davvero un grande flagello» (Apoc. 16; 17-21).

Questa coppa “versata nell'aria” è l'atto conclusivo dell'intervento di Dio contro i rimanenti nemici della Chiesa di Cristo. Dio scatenerà un terremoto mai visto prima di allora, farà crollare le città delle Nazioni, farà scomparire isole e montagne, e userà la grandine del peso di mezzo quintale come ultimo flagello, probabilmente annientando anche l'immenso esercito cinese già penetrato all'interno delle nazioni.

Le popolazioni sopravvissute comprenderanno che questo è stato un intervento divino che li ha salvati e si convertiranno. **E questa è la vera e unica via per la pace: la conversione al vero e unico Dio e avere nel cuore la pace di Cristo, Unico Redentore dell'Umanità!**

A questo proposito, è interessante leggere la quinta Profetia della **Madonna di Lourdes** che, nel 1879, Bernadette inviò al Papa Leone XIII.

Dopo aver detto che il 21° secolo sarà **una nuova era della Fede** su tutta la terra e che **la potenza della Chiesa sarà più grande che mai**, la Madonna parla dello scontro tra i seguaci di Maometto e le Nazioni cristiane dicendo:

«Ma alla fine, è il segno della Croce che vincerà e tutti i musulmani si convertiranno al Cristianesimo. Seguirà un secolo di pace e di felicità perché tutte le nazioni deporranno le armi. (...) **Il 21° secolo sarà nominato “La seconda Età dell'Oro dell'umanità”**».

Irlmaier conclude l'insieme delle sue visioni con queste parole confortanti:

«La croce viene di nuovo onorata. I russi cantano la canzone di Pasqua e bruciano candele davanti a immagini sacre. Per le preghiere della cristianità il mostro dell'inferno muore; **anche i giovani credono di nuovo nell'intercessione della Madre di Dio**».

«La gente è timorata di Dio in modo diverso. Le leggi, che portano morte ai bambini, sono invalidate. Si instaura un ordine politico nuovo – e molto antico».

«Dopo questi eventi, viene un lungo tempo felice. Quelli che saranno sopravvissuti si rallegreranno e si stimeranno fortunati. **«Ma i sopravvissuti dovranno cominciare laddove hanno iniziato i loro nonni».**

La **Madonna de La Salette**, al termine del suo Messaggio, afferma:

«Allora, l'acqua e il fuoco purificheranno la terra e consumeranno tutte le opere dell'orgoglio degli uomini, e tutto sarà rinnovato: Dio sarà servito e glorificato».

E la **Madonna di Fatima** conclude il suo Terzo Segreto con queste parole:

«In ultimo, allorquando quelli che sopravviveranno ad ogni evento, saranno ancora in vita, proclameranno nuovamente Iddio e la Sua Gloria, e Lo serviranno come un tempo, quando il mondo non era così perversito».



Maria, Ausilio dei cristiani.

PENTIMENTO PUBBLICO DI BENEDETTO XVI

Patriarcato Cattolico Bizantino

Monsignor Joseph Ratzinger,
Benedetto XVI

Sua Eminenza, recentemente, il mondo cristiano è venuto a conoscenza della notizia che Lei è coautore del libro che difende il celibato sacerdotale che Bergoglio ha intenzione di abolire. Tuttavia, Monsignor Ganswein ha annunciato l'informazione che Lei non sarebbe il coautore.

Il Patriarcato Cattolico Bizantino, che sta esercitando il ministero profetico, è stato istituito nel 2011. Il Patriarcato difende le basi della fede e della morale. Purtroppo, il primo passo serio che fu obbligato a compiere è stata **la dichiarazione pubblica dell'anatema su di Lei, Papa Benedetto**, a causa della **beatificazione di Giovanni Paolo II**, nonostante ripetuti avvertimenti. Allo stesso tempo, è stato anche scomunicato postumamente questo beato, proclamato da Lei invalidamente. Il motivo della scomunica postuma era seguente:

1. **Giovanni Paolo II** ha organizzato e realizzato il sincretismo ad Assisi (1986).
2. **Giovanni Paolo II** è rimasto in silenzio di fronte ai crimini omosessuali e pedofili nella Chiesa e li ha coperti in piena consapevolezza.



Elia,
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino.

3. **Giovanni Paolo II** ha accolto nella Chiesa i massoni (nuovo Codice di diritto canonico, 1983).
4. **Giovanni Paolo II** è rimasto in silenzio di fronte alla diffusione di eresie del neo modernismo, approvandole con questo suo comportamento.
5. **Giovanni Paolo II** ha taciuto nei confronti del sincretismo del Concilio Vaticano II ed egli stesso ha compiuto dei gesti sincretistici.

Se i fedeli seguissero questo cosiddetto "santo papa" essi finirebbero all'inferno.

Sua Eminenza, poiché Lei ha elevato questo pontefice all'altare, facendo questo Lei ha elevato all'altare la via dell'apostasia. **E questo è un crimine maggiore di quelli di Giovanni Paolo II.**

Giovanni Paolo II non né beato né santo; egli si è escluso dalla Chiesa in modo simile a quello di papa Onorio (VII secolo). **Ma anche Lei** (Benedetto XVI) **si è escluso dalla Chiesa.**

Dio, nella Sua misericordia, attraverso il Patriarcato Cattolico Bizantino, Le dà la possibilità di rimuovere l'anatema nel quale Lei è incorso. Ciò, però, richiede un pentimento pubblico, come quello che, ora, noi Le presentiamo come esempio:

«Io, Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, durante il mio pontificato, **ho proclamato beato Giovanni Paolo II**. Ma ora, io revoco e dichiaro invalida la sua beatificazione poiché essa contraddice l'insegnamento della Chiesa, producendole un grande danno spirituale e morale.

Riconosco che, da papa, io ho sono punibile per:

1. Aver trascurato di condannare chiaramente le attuali **eresie del modernismo che negano la divinità di Cristo, la Sua resurrezione reale e storica e l'ispirazione divina della Scrittura**, come lo fece Pio X;

2. Aver trascurato di condannare, con autorità pontificia, **il sincretismo del Concilio Vaticano II** che ha proclamato il rispetto per i culti pagani, di fatto per i loro demoni. **Questo è il peccato contro il Primo Comandamento;**

3. Aver commesso la colpa, compiendo questi due atti fondamentali, di causare i frutti distruttivi, come quelli affermati in Romani 1, 18-25. Per questo motivo, **l'omosessualità si è diffusa perfino nei luoghi più alti della Chiesa**, e nel mondo ha preso il dominio **l'ideologia satanica del genere;**

Sono consapevole che, senza il mio pentimento per questi crimini e peccati, non può iniziare un vero rinnovamento e una vera riforma nella Chiesa. **Se io avessi avuto il vero pentimento, non avrei mai potuto beatificare un papa apostata».**

Sua Eminenza,

**SOLO SE LEI
MANIFESTERÀ PUBBLICAMENTE
QUESTO PENTIMENTO,
LEI RIUSCIRÀ A DIMOSTRARE
LA SUA PIENA
IDENTIFICAZIONE CON ESSO.
IN TAL MODO, LEI POTRÀ RIMUOVERE
L'ANATEMA CHE GRAVA SU DI LEI,
E SOLO COSÌ LEI POTRÀ
NON AVER PIÙ PAURA
DI VARCARE LA SOGLIA DELLA MORTE
E PRESENTARSI DAVANTI
AL GIUDIZIO DI DIO.**

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio, OSBMr + Timoteo, OSBMr

Vescovi segretari

del Patriarcato Cattolico Bizantino

(Praga, 6 febbraio 2020)



ABBIAMO SEMINATO VENTO RACCOGLIEREMO TEMPESTA

Breve sintesi del testo scritto dal **dott. Benjamin H. Freedman**
al dott. David Goldstein, ebreo convertito al Cattolicesimo.

Così scriveva il dott. Benjamin H. Freedman al dott. David Goldstein, ebreo convertito al cattolicesimo, il 10 ottobre 1954:

Caro dottor Goldstein, senza una conoscenza completa e precisa dell'origine e della storia dei **cosiddetti o sedicenti "ebrei" in Europa Orientale**, è del tutto impossibile per Lei o per chiunque altro comprendere **l'influenza deleteria che il Talmud ha esercitato per dieci secoli**, come pure è impossibile comprendere **il corso della storia mondiale che scorre lungo la strada del dominio ebraico sul mondo**, senza destare sospetti e **indossando l'innocente travestimento di una presunta fede religiosa**, come unico meccanismo di difesa.

Lei forse si stupirà che, con un mio studio, contrariamente alla credenza accettata dai cristiani, **ho dimostrato che i cosiddetti "ebrei", in ogni periodo della loro storia in Europa Orientale, non sono mai stati la leggendaria "decima tribù perduta" della tradizione biblica.**

Questi **"ebrei" dell'Europa Orientale** della storia moderna non possono legittimamente trovare un loro singolo antico progenitore che abbia mai messo nemmeno un piede sul suolo della Palestina, nell'era della storia biblica.

La mia ricerca ha anche rivelato che **questi cosiddetti "ebrei" non sono mai stati "semiti" e non possono e non potranno mai costituire il leggendario "popolo eletto"**, per quanta immaginazione si possa usare anche se vocalmente usata da un certo clero cattolico, dall'alto dei suoi pulpiti.

Potrebbe Lei, forse, spiegarmi perché **l'origine e la storia dei Cazari e del Regno Cazaro siano stati così sottilmente occultati al mondo per così "tanti secoli"**? E quale segreto e misterioso potere è stato quello in grado di eliminare, per generazioni e generazioni, l'origine e la storia dei Cazari dai libri e dai corsi di storia di tutto il mondo?



Ebrei askenaziti.

E non pensa, caro dottor Goldstein, che sia giunta l'ora che questo ben custodito segreto della storia sia trattato alla luce del sole?

Nel 1948, al Pentagono in Washington, ad una grande assemblea costituita dai più alti ufficiali dell'Esercito degli Stati Uniti, io presentai la situazione geopolitica ed esplosiva dell'Europa Orientale e del Medio Oriente, **come una potenziale minaccia per la pace del mondo**, esponendo all'Assemblea **la storia segreta dei Cazari e del loro Regno**, per far comprendere correttamente ciò che è accaduto nel mondo dalla Rivoluzione bolscevica in Russia del 1917.

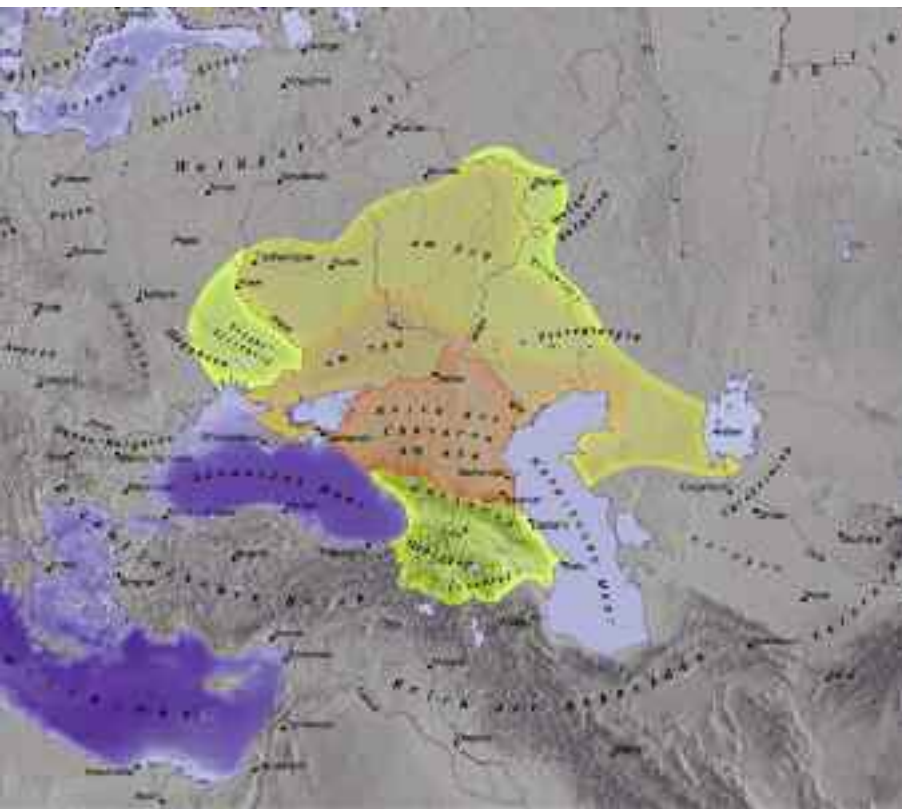
I Cazari non erano **"semiti"**, ma un popolo asiatico mongoloide, che gli antropologi moderni chiamano **razza turco-finlandese**.

Da tempo immemorabile, la patria dei Cazari era situata nel cuore

dell'Asia ma, essendo essi un popolo bellicoso, provocarono la loro cacciata da parte delle nazioni dell'Asia con le quali essi erano continuamente in guerra. Così, nel 1° secolo A.C., **i Cazari invasero l'Europa Orientale** e, avendo un potente esercito, non ebbero difficoltà a conquistare e sottomettere le 25 nazioni pacifiche residenti nell'Europa Orientale e così, in un periodo di tempo relativamente breve, **i Cazari stabilirono il Regno più grande e potente d'Europa** e, probabilmente, anche il più ricco.

I Cazari erano un popolo pagano che praticava il culto fallico e altre forme di culti idolatrici fino al 7° secolo. Le forme abominevoli di eccessi sessuali del loro culto religioso produsse una tale degenerazione morale che il cazaro **Re Bulan** decise di abolire le loro pratiche idolatriche e fondare una Religione di Stato, che doveva essere scelta fra le tre religioni monoteiste. Escluso il Cristianesimo e l'Islam, Re Bulan scelse il culto religioso allora chiamato **"Talmudismo"** ed ora conosciuto e praticato come **"Giudaismo"**.

Questo evento è ben documentato nella storia.



Il Regno Cazaro e la sua espansione nel VIII e IX secolo D.C.

Re Bulan e la sua corte di 4.000 nobili feudali furono convertiti dai rabbini, importati da Babilonia per quell'evento. I Re Cazari, in seguito, invitarono nel regno un gran numero di rabbini per aprire sinagoghe e scuole per l'istruzione della popolazione nel nuovo culto religioso.

Il "Talmudismo" era ormai diventato la Religione di Stato del Regno Cazaro e i Cazari convertiti furono il primo nucleo dei cosiddetti o sedicenti "Ebrei", in Europa Orientale. Dopo la conversione del Re Bulan, solo un nuovo "Talmudista" convertito poteva salire al trono, pertanto il Regno Cazaro divenne **una teocrazia di fatto, nella quale il Talmud fornì da base per il diritto civile e religioso.**

Dall'Enciclopedia Ebraica, sull'argomento "Cazari", si legge: «Nel 9° secolo, sembra che tutti i Cazari fossero ebrei pur essendo stati convertiti al giudaismo solo poco tempo prima. (...) Il Re Giuseppe, quinto successore di Re Bulan, aveva 25 mogli (...) e 60 concubine, tutte le bellezze più famose (...) questo sembra essere stato l'inizio della caduta del Regno dei Cazari».

Lo storico più famoso e qualificato sull'origine e la storia dei cosiddetti o sedicenti "Ebrei" in Europa Orientale, fu il professor **H. Graetz**, lui stesso un sedicente "Ebreo".

A pagina 141 della sua "Storia degli Ebrei", il prof. Graetz afferma: «Per diverso tempo, gli ebrei degli altri paesi non erano a conoscenza della conversione al giudaismo di questo regno potente, e quando finalmente una vaga voce in tal senso li raggiunse, **essi furono convinti che la Cazaria era popolata dai resti della decima tribù perduta**».

Come le nazioni dell'Europa Occidentale che, prive di un alfabeto per la loro lingua parlata, adottarono quello della lingua latina dei Romani, così avvenne anche per i Cazari i

quali adottarono l'alfabeto ebraico portato loro dai rabbini di Babilonia e **il Re Bulan decretò che i caratteri ebraici dovevano diventare l'alfabeto per la lingua dei Cazari**, ma l'adozione di questi caratteri ebraici **non aveva alcuna implicazione razziale, politica o religiosa.**

Dalla conquista russa del regno Cazaro, **la lingua parlata dei Cazari è conosciuta come "Yiddish"**, e per circa sei secoli, i cosiddetti "Ebrei" dell'Europa Orientale, identificavano la loro nazionalità, non nella nazione di cui erano cittadini, ma **nella lingua "Yiddish" che essi parlavano.** Poiché mandavano i figli alle scuole e università tedesche, i Cazari, adottarono molte delle loro parole, senza però che il linguaggio "Yiddish" diventasse un dialetto tedesco, ma **il nome moderno della madre-lingua dei Cazari.**

Inoltre, come molte lingue europee, pur usando lo stesso alfabeto, sono totalmente diverse tra loro, la lingua **"Yiddish"** non deve essere confusa con la lingua **"Ebraica"**, solo perché entrambe utilizzano gli stessi caratteri nei loro alfabeti. Infatti, **non esiste una parola di "yiddish" nell'antica lingua "ebraica", come non esiste una parola di antico "ebraico" nella lingua "yiddish".**

La lingua "Yiddish" è il denominatore comune per tutti i cosiddetti o sedicenti "ebrei" in tutto il mondo ed essi, con questa lingua, possiedono ciò che nessun altro gruppo nazionale, razziale o religioso può rivendicare.

Circa il 90% della cosiddetta comunità "ebraica" mondiale è costituita da emigranti o figli di immigrati dall'Europa Orientale, e avente come loro denominatore comune **la lingua "Yiddish", la quale non ha mai avuto un'implicazione religiosa, anche se adotta i caratteri ebraici per il suo alfabeto!**

La conversione del Re Bulan e della nazione Cazara al **"Talmudismo"**, detto oggi **"Giudaismo"**, realizzò ciò che l'imperatore Costantino compì nelle nazioni dell'Europa occidentale col Cristianesimo, e senza la conversione del Regno Cazaro, il "Talmudismo" sarebbe probabilmente scomparso poiché, in quel tempo, esso era avviato verso un completo oblio.

Quando, nell'anno 986 D.C. il sovrano della Russia, **Vladimir III**, si convertì alla fede cristiana, tentò, come fecero anche i suoi successori, di convertire la parte Cazara della popolazione, ma i cosiddetti "ebrei" russi si opposero con vigore, come si opposero anche al tentativo di una loro assimilazione nella nazione russa; opposizione questa che causò tensioni e drammi che la storia ci ha tramandato sotto i nomi di "discriminazioni", "massacri", "persecuzioni", "pogrom", ecc...

In quel periodo storico, in Russia, come nella maggior parte dei paesi cristiani d'Europa, vi era l'usanza di esprimere pubblicamente un voto, una promessa o un giuramento di fedeltà e di lealtà nei confronti di capi, nobili o proprietari terrieri, nel nome di Gesù Cristo.

Fu dopo la conquista del regno cazaro da parte dei russi che **la preghiera "Kol Nidre"** divenne di pubblico dominio. Questa preghiera, che era pronunciata alla vigilia del Giorno dell'Espiazione, **conferiva all'ebreo la possibilità di annullare qualsiasi obbligazione, voto, giuramento, anatema, che egli compisse, durante l'anno, nei confronti di autorità non ebre.** Fu l'esistenza di questa insi-

diosa preghiera “Kol Nidre” a gettare le basi della cosiddetta “discriminazione” nei confronti degli “ebrei” che, con questa preghiera, potevano anticipatamente annullare qualsiasi giuramento fosse fatto ad autorità cristiane che richiedevano giuramenti di fedeltà e lealtà a coloro che entravano al loro servizio.

Ma oggi, abbiamo addirittura un certo clero cattolico che afferma: **“Gesù era un Ebreo”**, e quindi noi dovremmo chiederci: **ma cosa significa realmente la parola “Ebreo”?**

Senza timore di essere contraddetto, posso affermare che, nel corso della sua vita, Gesù era conosciuto dai suoi contemporanei come un **“giudeo”**, e **non come un “ebreo”**. Inoltre, non vi è alcun fondamento storico o teologico che possa, oggi, far pensare che la parola **“giudeo”** avesse una connotazione religiosa, e nella versione latina, greca o inglese, **essa identifica i membri di una popolazione nativa dell’area geografica chiamata “Giudea”**. È un fatto incontestabile, invece, che **la parola “Ebreo” nacque nel 1775 e, prima di questa data, questa parola non esisteva in alcuna lingua.**

Il riferimento a Gesù come **“ebreo”** apparve, per la prima volta, in Inghilterra, **in una nuova edizione del Nuovo Testamento del secolo 18°**, come edizione riveduta della prima traduzione in inglese dell’Edizione Vulgata di San Girolamo.

Fu la stampa di enormi quantità di questa edizione e della loro diffusione capillare nel mondo di lingua inglese che **l’uso della parola “Ebreo”, in riferimento a Gesù Cristo, si radicò in modo definitivo.** La situazione strana che si creò fu che, pur essendo la parola **“Ebreo” (Jew)** una contrazione e corruzione della parola **“Giudeo” (Judeus)**, **oggi, la parola “ebreo” non viene mai considerata come sinonimo di “giudeo”.**

E allora, perché venne creata la parola **“Ebreo”?** Nei due secoli che seguirono, un **“gruppo di pressione”, ben organizzato e finanziato, creò, tra i popoli di lingua inglese, un “significato secondario” della parola “Ebreo”, operando un vero e proprio travisamento che fu quello di imporre la finzione che i “giudei”, ai tempi di Gesù, fossero “ebrei”, invece che “giudei”.**

Questo **“significato secondario”, oggi praticamente accettato senza eccezioni, è composto da quattro teorie quasi universalmente riconosciute che ritengono un “Ebreo”:**

1. una **persona che professa la forma di culto religioso noto come “ebraismo”;**
2. una **persona che afferma di appartenere ad un gruppo razziale associato ai Semiti antichi;**
3. una **persona discendente di una nazione antica che ha prosperato in Palestina, nella storia della Bibbia;**

4. una **persona benedetta dal disegno della volontà Divina con determinate caratteristiche culturali superiori, negate ad altri gruppi razziali, religiosi o nazionali.**

L’attuale e generalmente accettato **“significato secondario” della parola “Ebreo” è fondamentalmente responsabile della confusione mentale dei cattolici, in relazione ai principi elementari della loro Fede, ed è altresì responsabile, oggi, in misura ancora maggiore, dell’affievolimento della Fede in un numero sempre crescente di cattolici.**

Posso quindi concludere che **asserire che “Gesù era un ebreo”, nel senso che, durante la sua vita terrena, Egli avesse professato e praticato una forma di culto religioso conosciuta e praticata, oggi, sotto il nome moderno di “Giudaismo”, e che ai tempi di Gesù, era conosciuta col nome di “Fariseismo”, è un’affermazione falsa ed una frode della natura più blasfema!**

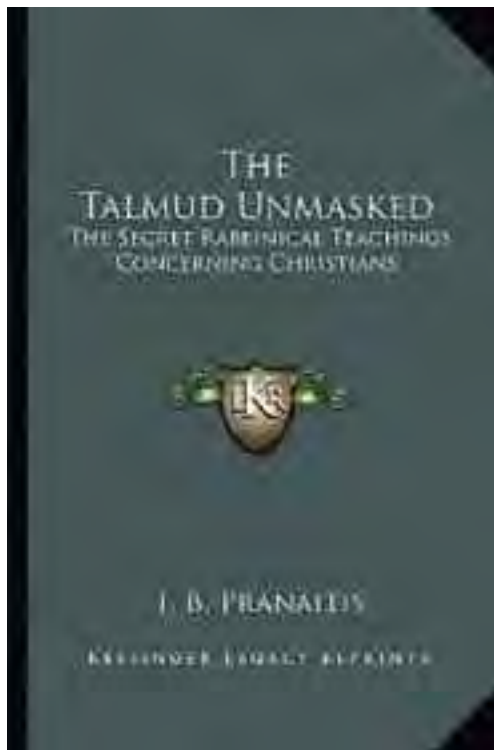
A quei tempi, il Talmud era la **“Magna Charta”, la “Dichiarazione di Indipendenza”, la “Costituzione”, tutti fusi in una sola e stessa realtà, che agiva su tutti quelli che praticavano il “Fariseismo”.**

Arsene Darmesteter scrisse, in lingua francese, il libro **“Il Talmud”** che, nel 1897, fu tradotto in inglese dalla celebre Henrietta Szold e pubblicato dalla **“Jewish Publication Society of America”** in Filadelfia. Ecco una citazione importante:

«L’Ebraismo trova la sua espressione nel Talmud, non come una remota suggestione e una pallida eco dello stesso, ma come ciò in cui si è incarnato, in cui ha preso forma, passando da uno stato di astrazione al dominio delle cose reali. Lo studio del Giudaismo è lo studio del Talmud, come lo studio del Talmud è lo studio del Giudaismo... Essi sono due cose inseparabili, o meglio, esse sono una e la stessa cosa... Di conseguenza, il Talmud è l’espressione più completa del movimento religioso, e il suo codice di interminabili prescrizioni e minuti cerimoniali rappresenta, nella sua perfezione, il lavoro completo dell’idea religiosa... Il miracolo era stato raggiunto da un libro, il Talmud Il Talmud, in cambio, è composto da due parti distinte, la Mishna e la Gemara: la prima, il “testo”; la seconda, il “commentario” sul testo ... ».

Il Talmud è talmente determinante nella vita di un ebreo che l’eminente **Michael Rodkinson**, nella sua traduzione e prima edizione, riveduta e corretta dal celebre reverendo Dr. Isaac M. Wise, a pagina XI, afferma: **«L’EBREO MODERNO È IL PRODOTTO DEL TALMUD»!**

Dalla nascita di Gesù fino ai giorni nostri, non sono mai state registrate, da chiunque, ovunque e in qualsiasi periodo storico, **bestemmie più calunniose, feroci e vili su Gesù Cristo, sui cristiani e sulla Fede cristiana di quelle**



Copertina del libro: “Il Talmud smascherato”.

che si trovano nella **famigerata opera dei “63 libri”, il Talmud**, che costituisce “il codice legale che forma la base della legge e religione ebraica” che è anche “il libro di testo usato per l’istruzione e la formazione dei rabbini”.

Ecco, ora, in breve, il Cristianesimo, secondo il Talmud:

Gesù: il suo nome viene evitato, o pronunciato in modo blasfemo, sputando a terra; Gesù non viene chiamato Salvatore, ma: abominio, sia distrutto il suo nome e la sua memoria, l’appeso, insigne ladrone, stolto, demente, corrotto di costumi, idolatra, mago, simile a una bestia; fu appeso al patibolo, sepolto come una carogna su un mucchio di sporcizia e gettato nell’inferno. La sua nascita: figlio spurio di una mestruata, figlio della prostituta Pandira; Maria, vera madre di Gesù, viene chiamata escremento.

I Santi sono chiamati giovanastri; **le Sante**, puttane.

La domenica è chiamata: giorno di disgrazia e sporcizia sabatina.

Il Sacrificio dei cristiani è chiamato “stercorazione”, come è detto dei pagani che aprono l’ano e defecano dinanzi al loro dio.

I cristiani nel Talmud sono chiamati: eretici, cultori degli idoli, idolatri, servi degli idoli, pagani, plebei, rozzi, ignoranti, carne e sangue, persone carnali, fuori della grazia di Dio, subdoli assassini, simili allo sterco, figli del diavolo, il loro seme è seme di bestia, tutti scendono all’inferno.

L’anima dei cristiani proviene dalla “crosta rognosa della natura di Dio” ed essi sono sospetti di coito omosessuale coi bruti.

I beni dei cristiani: in radice sono beni degli Israeliti: i cristiani come servi o bestie al servizio dei figli d’Israele, appartengono al giudeo con la loro vita e le loro sostanze; se la vita del cristiano è in mano d’Israele, tanto più lo saranno le sue sostanze, il giudeo può togliere impunemente le cose che appartengono al cristiano sia pure con frode e dolo, chi vende un proprio fondo a un cristiano sia esiliato, è lecito frodare un cristiano, ogni frode, menzogna, spregiuro, sono permessi al fine di condannare un cristiano; non è lecito restituire a un cristiano ciò che ha perduto, è lecito per legge prestare ai cristiani denaro con usura...

I cristiani vanno distrutti: coloro che fanno del bene ai cristiani non risorgeranno dopo la morte, si può rallegrarsi con loro ma soltanto ipocritamente per nascondere l’inimicizia, mai lodarli, non avere misericordia per loro, i cristiani che si trovano sul punto di morte vanno abbandonati a sé stessi, non aiutarli mai quando stanno morendo, non avrai pietà di loro, quattro generi di uomini devono essere uccisi dai giudei: i traditori, gli apostati, i tiranni e tutti gli eretici cristiani nessuno escluso; se un israelita si fa cristiano comandiamo che sia ucciso, la nostra prigionia durerà fino a quando siano distrutti i capi dei popoli cristiani, quando Roma sarà devastata allora sarà la redenzione degli Israeliti...

I cristiani schiavi d’Israele: i cristiani furono creati da Dio per servire i giudei, giorno e notte; sconviene che il figlio del re (ossia l’israelita) sia servito da una bestia, a meno che si tratti di una bestia in forma umana (cioè di un cristiano); il giudeo è sempre buono nonostante i suoi peccati e tutti devono servirlo...

IL CRIMINE DEI CRIMINI

Il “crimine dei crimini” internazionali di tutta la storia è stato commesso dalla nostra Nazione in Palestina, con l’interferenza degli Stati Uniti in favore dell’organizzazione sionista mondiale, con sede a New York.

La responsabilità maggiore di questa “**causa**” **anti-cristiana**, può essere onestamente posta alla soglia d’ingresso del Clero cristiano americano. **Questo Clero si deve assumere la totale responsabilità e colpa per quel crimine di umano, commesso in nome della cristiana “carità”.**

Domenica dopo domenica, anno dopo anno, questo Clero cristiano ha messo “sotto alta pressione” 150 milioni di fedeli, inculcando nelle loro menti **il dovere di dare il loro totale sostegno al programma sionista per aiutare il “popolo eletto” di Dio ad essere “rimpatriato” in Palestina, la loro antica “Terra Promessa”.** Solo che questo Clero si è dimenticato di dire loro che questi **cosiddetti o sedicenti “Ebrei” dell’Europa Orientale**, non erano discendenti dei **Giudei della Palestina**, ma erano **discendenti dei Cazari, che ebbero origine da una popolazione barbara della Mongolia Centrale asiatica!**

E così, il popolo cristiano americano, contrariamente ad ogni legge internazionale e ad ogni giustizia, chiese al Congresso degli Stati Uniti di usare il prestigio diplomatico, la potenza economica e militare di questa Nazione, per garantire il buon esito al programma sionista per la conquista della Palestina. Questo è avvenuto, ma i veri responsabili siamo stati noi! **ABBIAMO “SEMINATO VENTO”, “RACCOGLIEREMO TEMPESTA!”**»



La Palestina dei palestinesi (ieri)...

e dei Cazari (oggi).

IL MITO “Don Milani”

del sac. dott. Luigi Villa

3

Nella lettera indirizzata a un anonimo comunista, soprannominato Pipetta, leggiamo: «È un caso, sai, che tu mi trovi a lottare con te contro i signori (...). E quel caso è stato quel 18 aprile che ha sconfitto insieme ai tuoi torti anche le tue ragioni. È la storia che mi s'è buttata contro, è il 18 aprile che ha guastato tutto, è stato il vincere la mia grande sconfitta. **Ora che il ricco t'ha vinto, col mio aiuto mi tocca dirti che hai ragione, mi tocca scendere accanto a te e combattere il ricco**»⁴¹.

È evidente la preoccupazione di don Milani di giustificare la sua lotta a fianco dei comunisti.

Ed è abitudine di don Milani ipotizzare veri, fatti e cose, e darli come veramente avvenuti anche quando avvenuti non sono, purché servano a rendere credibili le sue idee.

In quest'arte si dimostrò maestro.

A questo genere di lecite finzioni appartiene la storia del **Baffi** e **Mauro** come narrata nella “Lettera a don Piero”⁴². Per sua stessa ammissione, questa “lettera”, fu scritta nel “periodo della polemica sui preti operai”, e con essa intese “riproporre la questione in termini più pertinenti”; e cioè richiamare l'attenzione del clero sul fatto che **il prete non solo può, ma deve occuparsi dei “problemi terreni” inerenti alle rivendicazioni degli operai**. Il suo demerito sta nello scarso rispetto della verità, e nell'aver usato un linguaggio di tale e tanta acredine da far impallidire anche i più accesi sindacalisti del tempo.

Nella “lettera a don Piero”, Mauro, dodicenne, che per necessità lascia la scuola per il lavoro, e che viene sottopo-



Don Lorenzo Milani.

sto a tutti i soprusi del Baffi, che si era macchiato di ogni tipo di offesa, nei confronti dei suoi giovanissimi lavoratori, don Milani si scaglia con queste parole: «**Ti meriti piuttosto che io dica a Mauro che t'inganni quanto può. Che finga, pei 50 giorni, d'esser come tu lo vorresti. E poi, scoccati quelli, non appena tu l'abbia assicurato, gli dirò che lo sciopero è nulla. Gli dirò che ti macchi d'acido uno stacco di gabardine, che ti versi la sabbia negli oleatori, che t'accenda una miccia nel magazzino. Perché “padroni” che fanno come te, ne ho visti tanti. (...) Te la farò pagare, te lo prometto in nome dei poveri che calpesti, in nome del mio sacerdozio che hai offeso, in nome della tua anima stessa che io vorrei salvare**»⁴³.

E qui l'acredine diventa odio, la stizza, vendetta, la recriminazione, incitamento al sabotaggio. «(...) **È un mondo intero che difende quell'uomo, che lo tiene in piedi contro la storia e i poveri. I poveri che l'hanno giudicato anche loro e presto, con un gesto breve e crudo, leveranno il fantoccio dal piedestallo e rifaranno il mondo a modo loro**»⁴⁴.

Per don Milani, il guaio è che il colpevole di tante disumane umiliazioni è legato al suo carro, cioè è legato alla Chiesa cattolica. Egli, infatti, asserisce: «Al governo gli ho dato il voto. Ho proibito dall'altare di dare il voto ad altri. Ho proibito di leggere i giornali che lo criticano. E il governo che io ho così sorretto, non platonicamente, ma in concreto, il governo s'è lasciato legare le mani dal Baffi e da quelli con lui»⁴⁵.

Anche qui **don Milani mente sapendo di mentire!**

⁴¹ Don L. Milani, *Lettere*, Mondadori 1970, pp. 3-4.
⁴² Don L. Milani, *op. cit.*, Il Appendice, pp. 441-471.
⁴³ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 447-448.

⁴⁴ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 453-454.
⁴⁵ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 458-459.



Don Lorenzo Milani che insegna ai suoi ragazzi, con appesa al muro una croce senza il Crocifisso. Forse che anche a don Lorenzo, figlio di madre e padre ebrei, ripugnava il corpo nudo di Gesù Crocifisso, simbolo della Fede, come ripugnava a Escrivà de Belaguer, fondatore dell'Opus Dei? Come abbiamo dimostrato (in Chiesa viva 525), la croce di Escrivà, senza il Crocifisso, nasconde il simbolo della Stella a 6 punte, che rappresenta la pura dottrina di Lucifero.

Durante le elezioni politiche del 1948, infatti, dall'altare disse: **«Quel rammollito del Cardinale Elia Dalla Costa mi vuole far dire qui dall'altare che è peccato votare per il P.C.I. mentre io vi dico che è più peccato votare per la D.C.»**⁴⁶.

Quel "rammollito Cardinale" era l'arcivescovo di Firenze, da tutti considerato un santo.

Per questa sua infelice uscita, don Milani fu sospeso **“per un mese dalla Confessione, dal predicare e dall'insegnare; e don Milani accettò alle condizioni di passare questo mese fuori dall'Italia, e infatti andò da suoi amici ricchi in Svizzera”**⁴⁷.

Nel 1951, seguì un'altra **“vacanza forzata”**, questa volta in Germania. In occasione delle amministrative di quell'anno, la Curia fiorentina, come di consueto, emanò istruzioni conformi alle direttive della S. Sede e in special modo al decreto del S. Ufficio del 1 maggio 1949 contro il comunismo. Don Milani, che si sentiva in obbligo di combattere a fianco dei comunisti, intese seguire le direttive dei superiori a modo suo. Richiamato a dovere, di fronte alle sue cavillose tergiversazioni, il card. Elia Dalla Costa lo pose dinanzi all'alternativa di essere sospeso a divinis o di essere allontanato da Calenzano per il periodo delle elezioni. Scelse la seconda prospettiva. **Fu così che si prese la “forzata vacanza” in Germania.**

⁴⁶ Dichiarazione contenuta nel brogliaccio di una relazione inviata alla Curia, scritto il 17 aprile 1966 e conservato nell'archivio parrocchiale di S. Donato.

⁴⁷ *Ivi*.

⁴⁸ Lorenzo Milani, *op. cit.*, pp. 84-85.

IL TRASFERIMENTO

La salute di don Pugi si deteriorava a vista d'occhio. Subentrando nelle sue mansioni, don Milani esprimeva tutta la sua soddisfazione e confessava: «Voglio provare a fare il parroco a S. Donato. Almeno se mi toccherà partire, potrò dire d'aver provato; **se invece resto sarà (...) l'inizio del terrore per quei poveretti che non la pensano come me!**»⁴⁸

Il 12 settembre 1954, il “proposto” di S. Donato a Calenzano, don Daniele Pugi, cessava di vivere; quattro giorni dopo, don Milani spediva in curia il fratello del defunto per perorare la sua causa: egli voleva a tutti i costi la nomina a “Proposto” di S. Donato, come crisma di cattolicità ai suoi sistemi, come giudizio positivo **“Sulla Scuola popolare, politica e ogni altra questione di metodi pastorali o idee”**⁴⁹. Il 20 settembre il Cardinale Elia dalla Costa convocava, in Curia, il parroco di Legri, **don Antonio Santacaterina**, al quale chiedeva se era disposto ad obbedire al suo vescovo. Alla risposta affermativa, aggiunse: «Allora, da questo momento, lei è il nuovo “proposto” di S. Donato a Calenzano». Il Cardinale, poi, chiamò don Milani; ma appena gli ebbe notificato le sue decisioni, **riscontrò in lui l'opposizione più netta e il rifiuto più assoluto all'obbedienza.**

Finì settembre, passò ottobre. Don Milani, sempre a Calenzano con il fermo proposito di rimanervi, **fomentava disordini e malumori nel popolo, non disdegnando insinuazioni calunniose** per mettere in cattiva luce la moralità sacerdotale del neo-eletto Santacaterina e dei preti del Vicariato. Si giurava e spergiurava che **«Non vogliono il cappellano (don Milani), perché lui non permetterebbe che essi abbiano le loro tristi relazioni contro il sesto comandamento»**⁵⁰.

Al nuovo “proposto”, Santacaterina, erano piovute addosso minacce: glielo avevano detto e ripetuto, glielo avevano scritto, che lo avrebbero fischiato, insultato, picchiato; che gli avrebbero creato il vuoto in chiesa, che non avrebbero mandato i figli a dottrina, che lo avrebbero isolato e avvertato. **«Volti nuovi e sconosciuti, alle ore più impensate, si presentavano in canonica per convincermi di rifiutare la nomina di “proposto” a S. Donato, minacciando, in caso contrario, di far morire di fame me e mia sorella, e di disertare e far disertare la chiesa da tutta la popolazione».**

Una notte, rispondendo al trillo del campanello e aperta la porta, don Santacaterina si trovò di fronte il suo Vescovo, Elia Dalla Costa. Continua don Santacaterina: «Mi disse che aveva bisogno di parlarmi da solo. (...). Poi mi disse: ho lasciato don Milani poco fa. **Credevo proprio di essere costretto di dover ricorrere alla Celere per indurlo a trasferirsi a Barbiana;** grazie a Dio, alla fine ha ceduto.

⁴⁹ Lorenzo Milani, *op. cit.*, pp. 95.

⁵⁰ Dal *Libro della cronaca*, conservato nell'archivio parrocchiale di S. Donato a Calenzano.

(...). Eccomi ora qui da lei per supplicarla ancora una volta di ubbidire al suo vescovo, per scongiurarla di andare a S. Donato. (...). Alle mie assicurazioni che obbedivo contento, si alzò dalla sedia e si mise ginocchioni davanti a me pregandomi di perdonarlo. (...). Tutto commosso ripetevo: Eminenza, faccio tanto volentieri quello che vuole! Ma non stia così dinanzi a un suo sacerdote; si alzi! Non si alzò se non quando ebbe ricevuto la mia benedizione che aveva insistentemente richiesto. Alzatosi, mi abbracciò, ridiscese, e, incamminandosi verso la vettura che lo attendeva, non faceva che ripetermi: Grazie! Grazie! Dio sia benedetto! Dio sia benedetto!». Quel pomeriggio del 7 dicembre 1954, vigilia dell'Immacolata Concezione, giunto alla sua nuova destinazione, don Santacaterina non si aspettava accoglienze trionfali dai nuovi parrocchiani, **ma non si aspettava neppure di trovare la canonica e la chiesa parrocchiale saccheggiate!**

Si legge nel Libro della Cronaca: «Tante cose tristi son successe nelle prime settimane: trovai la canonica spoglia di tutto; spezzati i fili della luce; tolti gli scurettili delle finestre, guastati tutti gli interruttori; portato via l'armonium, guastato l'organo, non una semplice candela a cero in chiesa; distrutto il bellissimo palco del teatro, sfatto il pollaio, distrutti i vasi dei fiori, ecc. ecc.».

Ancora: «Non esiste, attualmente, nessuna associazione: anche la ven. Compagnia si è sciolta... Furono sciolte le associazioni femminili di Azione Cattolica; distrutti registri e quadri; distrutta la biblioteca: e questo un mese prima che venisse il nuovo Proposto».

Per quanto concerne l'archivio parrocchiale, dei cui documenti si è largamente servito don Milani nelle sue "Esperienze Pastorali", fu depredata da ogni suo contenuto. Andato dal suo vescovo Elia Dalla Costa, per far presente la situazione, si sentì rispondere: «**Ringraziamo il Signore che è andato via! Ricominci da capo tutto!**». A don Santacaterina fu impartito l'ordine, dal suo Vescovo, di «**Far sì che sia cancellato il ricordo del recente passato a tutti noto**»⁵¹.

Spedito nel paesino di Barbiana, a don Milani venne fatto, dal suo Vescovo, assoluto divieto di rimettere piede in Calenzano, ma egli disattese gli ordini ricorrendo ad ogni sorta di sotterfugio per ritornarci, di giorno e di notte, senza essere notato. **In quelle visite clandestine sobillava "i suoi ragazzi" contro i preti e contro le organizzazioni cattoliche.** Costoro, nei bar, nel cinema, alla televisione, all'apparire di un Cardinale, ed anche del Papa o di un ministro democristiano, provocando ilarità sghignazzavano: **«Ecco i rappresentanti della malavita italiana»**⁵².

Con questi sistemi, anche da Barbiana, don Milani proseguiva **«lo spodestamento dei borghesi e dei preti»** a Calenzano.



Il paesino di Barbiana.

“FINALE DI FUOCO”

«Ho l'impressione che la mia carriera ecclesiastica stia precipitando»⁵³.

E scrivendo alla mamma, don Milani si riprendeva compiacendosi con se stesso: «Il film a lieto fine è il mio lavoro a S. Donato. Mi son tolte tutte le soddisfazioni, ho potuto lavorare come m'è parso e piaciuto (...) **sto divertendomi un mondo a fare un finale di fuoco**»⁵⁴.

In un'altra lettera alla madre confida: «Di riuscire a perfezionare il libro (Esperienze Pastorali) in modo tale da evitare la condanna», e fin da allora pregustava il **“grande divertimento”** che gli avrebbe procurato la beffa che meditava giocare ai danni del Cardinale (Elia Dalla Costa)⁵⁵.

Con superba fierezza confidava, ancora alla madre: **«In quanto a S. Donato io ho la superba convinzione che le cariche di esplosivo che ci ho ammonticchiato in questi ultimi cinque anni non smetteranno di scoppiettare per almeno 50 anni, sotto il sedere dei miei vincitori!»**⁵⁶

Il **“finale di fuoco”**, cioè la pubblicazione del suo libro, “Esperienze Pastorali”, è una storia che mette in mostra il vero volto di don Milani. Ascoltiamo la testimonianza di **Vittorio Zani**, proprietario, insieme al fratello, della **Libreria Editrice Fiorentina**, che aveva pubblicato il libro. Nel 1957 si deve riconoscere che non era facile per un editore cattolico pubblicare un libro come “Esperienze Pastorali” – primo libro di don Milani – perché era necessario avere l'imprimatur della Gerarchia ecclesiastica. Vittorio Zani ricorda: **«Si dovette ricorrere ad una specie di ragiro, altrimenti non c'era sistema di pubblicare il libro»**⁵⁷.

⁵¹ Provvedimenti e decreti, datati “Domenica 1 Maggio 1955”, emanati e sottoscritti dal card. Elia Dalla Costa, conservati nell'archivio parrocchiale di S. Donato a Calenzano.

⁵² Dalla minuta di una relazione, datata 17 aprile 1966, indirizzata al card. Ermenegildo Florit, conservata nell'archivio parrocchiale di S. Donato.

⁵³ Lorenzo Milani, *op. cit.*, p. 89.

⁵⁴ Lorenzo Milani, *op. cit.*, p. 89.

⁵⁵ Lorenzo Milani, *op. cit.*, p. 114.

⁵⁶ Lorenzo Milani, *op. cit.*, p. 90.

⁵⁷ Intervista di Mario Lancisi a Vittorio Zani, pubblicata su *Paese Sera*, il 6 marzo 1978.

PADRE MASSIMILIANO KOLBE

IL SANTO CHE ODIAVA LA MASSONERIA
MA CHE AMAVA I MASSONI

1

del Conte Cav. gr. Cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(Presidente del "World Institute of Historical Regions")



Il 15 agosto 1941, nel forno crematorio del campo di concentramento di Oswiecim (Auschwitz), veniva ridotto in cenere il corpo di P. Massimiliano Kolbe, togliendoci la possibilità di venerare le sue spoglie di eroe e di **santo martire della Carità**. Questo fatto, però, ha accresciuto la nostra sensibilità nello scoprire ed amare l'anima di questo Santo attraverso la conoscenza dei suoi scritti personali.

Quando a Roma la massoneria uscì allo scoperto in modo sempre più audace, portando i propri stendardi sotto le finestre del Vaticano, incluso **il vessillo di San Michele Arcangelo sotto i piedi di Lucifero, nacque l'idea di istituire un'associazione che si impegnasse nella lotta contro la massoneria e gli altri servi di Lucifero: la Milizia dell'Immacolata**. L'arma di Padre Kolbe aveva sì nel mirino gli ebrei, i massoni e i comunisti, ma solo perché, come sacerdote, vedeva nelle loro anime traviate il Cristo deformato e morto, che doveva esser fatto

rivivere e brillare. **Padre Kolbe, cioè, amava le anime degli ebrei, dei massoni, dei comunisti e degli eretici, con lo scopo supremo della loro conversione, santificazione ed eterna salvezza.**

Ai massoni che crescevano di numero in Polonia e dove alla loggia massonica apparteneva una schiera di membri eminenti del governo, nel suo articolo: **"Presi in giro..."** (Rycerz Niepokalanej, IX-1926, pp. 258-262), Padre Kolbe scriveva:

«Quei signori credono di esser loro a governare: ascoltiamo ciò che scrivono i **"Protocolli dei savi di Sion"** al n. 11: **"Ecco il programma della Nuova Costituzione in preparazione. Noi creeremo e metteremo in atto le leggi e i governi... e, al momento opportuno, poi, sotto forma di una rivolta nazionale. (...) È necessario che dal momento della promulgazione della Nuova Costituzione le popolazioni, sconcertate dall'avvenuta rivolta, poste ancora sotto l'influenza del terrore e dell'incertezza, comprendano che siamo talmente forti, talmente intoccabili, talmente pieni di potere che, in nessun caso, terremo conto delle popolazioni e non solo non prenderemo in considerazione la loro opinione e i loro desideri, ma anzi siamo disposti e capaci, con forza insuperabile di schiacciare le loro espressioni e manifestazioni in ogni momento e in ogni luogo ... e in nessun caso divideremo con loro la nostra autorità. (...) I "goi" (non ebrei) sono un branco di montoni, mentre noi siamo i lupi che stanno di fronte ad essi e sapete bene che cosa avviene alle pecore quando nell'ovile entrano furtivamente i lupi: essi chiuderanno gli occhi... A quale scopo abbiamo ideato e imposto ai "goi" tutta questa politica, senza dare ad essi la possibilità di esaminarne il contenuto ...? Questo è servito come fondamento per la nostra organizzazione massonica segreta ... la cui esistenza neppure sospettano queste bestie di "goi", da noi adescate "per far sfoggio" tra le file dell'armata delle logge massoniche, esistenti per ingannare la massa dei "goi"».**

Avete sentito, signori massoni? Coloro che vi hanno organizzato e vi dirigono segretamente, gli ebrei, vi considerano delle bestie attratte nelle logge massoniche per scopi che voi neppure sospettate, e solo per ingannare la massa dei "goi".

«Non hanno ancora capito e non capiranno mai che **il "collettivismo" costituisce un'aperta violazione delle leggi più importanti della natura, la quale, dall'inizio del mondo, ha creato gli individui, diversi gli uni dagli altri, avendo appunto come scopo l'individualità**. Se siamo stati capaci di condurli ad una così folle infatuazione, ciò non prova forse, con sorprendente chiarezza, fino a quale grado l'intelligenza dei "goi" è umana-mente sottosviluppata a confronto con la nostra intelligenza?» (Protocollo 15).

Ma sapete, signori massoni che cosa vi attende nel giorno in cui vi verrà in mente l'idea di cominciare a pensare da soli? Ecco, ascoltate:

«La morte è l'inevitabile conclusione di ogni vita. È meglio affrettare la fine di coloro che ostacolano la nostra causa, piuttosto che affrettare la fine nostra, che siamo i creatori di essa. Giustizieremo i massoni in modo tale che nessuno potrà avere dei sospetti, neppure le stesse vittime: **moriranno tutti nel momento in cui ce ne sarà bisogno, apparentemente di malattie comuni**. Sapendo questo, neanche i fratelli oseranno protestare. **Applicando questo genere di mezzi, abbiamo sradicato dalla massoneria ogni germe di protesta contro le nostre disposizioni**. Proclamando ai "goi" **il liberalismo**, nello stesso tempo, teniamo la nostra popolazione e i nostri agenti nei rigori di una soggezione assoluta» (Protocollo 15).

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

LA MASSONERIA E I SUOI IDEALI DI LIBERTÀ, EGUAGLIANZA E FRATELLANZA

LIBERTÀ MASSONICA

Sin dall'inizio, trattando degli scopi della Massoneria, abbiamo scritto che i massoni si mostrano orgogliosi dei loro ideali di **libertà, eguaglianza e fratellanza**, ma vediamo, ora, quanta verità e sincerità vi è in queste dichiarazioni.

Noi sappiamo già che, per la Massoneria, **la libertà consiste nell'assoluta libertà da ogni autorità sia questa di Dio, del re, della Chiesa, dei genitori o della sposa**: «“Tu sarai libero – dice la Massoneria ai suoi membri – sia che tu sia prete, re o dio, sia che tu sia l'adorato oppure l'adoratore nel tempio”. Questa, però, è l'antica promessa fatta dal serpente ai nostri progenitori»¹.

Una simile libertà non è altro che la rivolta e la ribellione contro l'autorità. Se si pensasse che questa è un'esagerazione, per comprendere la vera profondità della “libertà massonica”, basterebbe leggere le dichiarazioni delle autorità massoniche stesse, i loro discorsi rituali e comprendere i veri e profondi significati del simbolismo massonico.

Tutto questo lo si può leggere nel libro di Paul Benoit².

Dopo aver letto questi discorsi e dichiarazioni, e tenendo presente la continua ambiguità che si fa delle parole **libertà e liberalismo**, **si può pensare che la Massoneria consenta una grande libertà a tutti i suoi membri.**

La verità, invece, è proprio l'opposto. È un dato di fatto che, nel senso del libertinismo e della licenza nella morale, vi sono molti che hanno conosciuto e praticato la libertà massonica, vivendo senza Dio e senza legge, proprio come fanno tante altre persone che lo fanno senza essere massoni. La differenza, però, consiste nel fatto che i massoni si comportano in questo modo in nome dei principi e a causa della loro debolezza, mentre gli altri lo fanno solo per debolezza.

Ma non esiste una tirannia che eguagli la tirannia massonica. Io stesso ho udito massoni dire di essere sottoposti a pressioni da parte delle logge, sui loro affari di lavoro; ho udito altri che desideravano riacquistare la loro libertà uscendo dalle logge; sono venuto a conoscenza di un Fratello che si è preso la libertà di entrare in una chiesa, non fosse altro che per soddisfare la sua curiosità e, dopo poco, ricevere la visita di un altro fratello che lo ha rimproverato e ammonito. So, inoltre, che essere iniziato come un “fratello” e perdere la propria fede sono una cosa sola, poiché non posso supporre che una persona seria che va a Messa la domenica, possa perdere immediatamente la sua fede all'atto dell'iniziazione massonica, quando l'iniziato non ha ancora compreso **l'atto di apostasia che implica la cerimonia dell'iniziazione.**



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

LIBERTÀ CIVILI E POLITICHE

Nel caso dei politici, sin dall'inizio, si può vedere che essi sono ancor meno liberi degli altri. Sarebbe sufficiente ricordare le decisioni del Grande Oriente del Belgio e la conclusione alla quale arriva, dicendo: «È necessario essere severi e inesorabili contro quelli che, ribelli agli ammonimenti, sono colpevoli di crimine, anche quando, nella vita politica, sono sul punto di accogliere e approvare atti che la Massoneria combatte con tutte le sue forze come contrari ai suoi principi sui quali non vi può essere alcun compromesso»³.

Ecco, allora, in quale situazione si trova il massone che non ha neppure la libertà della quale gode anche l'ultimo dei cittadini più umili, e che ha negato l'infallibilità della Chiesa per riconoscere un'infallibilità **che egli non sa neppure cosa sia e da dove provenga.** Mentre il normale cittadino obbedisce ad una legge visibile e legittima e a leggi che egli conosce, il “Fratello” in Massoneria è sempre in balia di essere manovrato, come un bambino, secondo i capricci della **Direzione Segreta** che, come è successo in Francia, ha avuto una parte attiva in politica, spodestando i capi della nazione dopo averli adulati e ossequiati.

Certe volte il “Fratello” esercita funzioni infantili nella loggia e altre volte prende i voti, con i quali egli rinuncia a molto di più di quello che rinuncia un religioso quando entra in un Ordine monastico; e questo avviene pronunciando le parole: **«Giuro di obbedire senza alcuna limitazione alla Costituzione Massonica come pure alle sue Regole Generali»**⁴.

¹ Dom Paul Benoit, “La Franc Maconnerie”, I, p. 10.

² Idem, p. 10.

³ Copin Albacelli, “Le Drame Maconnique: Le Pouvoir Occulte Contre La France”, pp. 132-133.

⁴ Dom Paul Benoit, *op. cit.*, I, p. 589.



Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q07601112000001193257 (Italia)

IBAN IT16Q07601112000001193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q07601112000001193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Miracolo incredibile, eccezionale, straordinario; episodio che porterò nel cuore per tutta la vita. Solo questo varrebbe tutti i sacrifici compiuti in questi tre anni di apostolato e di militanza cattolica in otto città, ma il Signore mi ha chiesto di fermare gli aborti in Italia con la (Messa) Tridentina ed io andrò avanti fino alla fine.

Andiamo con ordine. Sabato pomeriggio, mi arriva una richiesta di amicizia e un messaggio, che recita: «Salve Gianluca, provo a contattarLa con face book, avrei bisogno di parlare con Lei al telefono con una certa urgenza. Mi contatti per "messenger", oppure, meglio, al cellulare: abito a Lucca, sono medico e mia moglie, lunedì, ha un appuntamento per abortire. Sono disperato, sto pregando e Lei mi è venuto in mente, leggendo di Lei su Maurizio Blondet. La prego, mi chiami».

Io l'ho chiamato e ho parlato con la moglie per una mezz'oretta, pregando con lei tre "Ave Maria" e dicendole alcune cose molto importanti della mia missione, che le hanno toccato il cuore.

Ha cominciato a piangere (questo è il dramma di una donna di 42 anni, già madre di una bella bambina, traumatizzata da due gravidanze non terminate, che sceglie di andare ad abortire) e, in base all'art. 5 di questa nefasta legge, il padre non ha alcuna possibilità di opporsi.

E ormai, a toccare la legge sono rimasto solo io e pochissimi altri.

Io le ho chiesto: «Mi prometti che non vai ad abortire? Ti prometto che salirò a Lucca per te e il tuo bambino. Lei è rimasta in silenzio». Poi, ho iniziato a parlare col marito che mi ha detto piangendo: «Hai fatto un varco nel cuore chiuso di mia moglie; solo tu ci sei riuscito». E poi mi ha scritto: «Grazie di cuore, sei un vero soldato della vita. Mi hai dato speranza. Grazie».

Da quel momento in poi, dimenticandomi di me stesso e del fastidio alla spalla sinistra, mi sono offerto al Signore per salvare questa vita ed evitarle il limbo eterno. Ho mandato a questa mamma la bellezza

di oltre 70 sms e di 47 chiamate, a cui lei non ha mai risposto, ma i messaggi sì, come mi ha detto suo marito.

Ieri sera, in uno di questi, ho scritto: «Ti ho "portata" nella Santa Messa Tridentina e nei Rosari, te e il bambino. Ti prego di non darmi questo dolore. Tu domani, puoi darmi la gioia più grande di questi tre anni. Tv».

Questa mattina, dopo essere andato alla Santa Messa Cattolica e averla "portata" ancora come ieri sera, telefono al marito che, in lacrime, mi dice: «Ce l'abbiamo fatta, Gianluca, il mio bambino è salvo, grazie alla tua immensa fede. (Mia moglie) sta tornando indietro». Ed io mi sono commosso con lui, e ora mi tocca, con gioia, tornare nella bella Toscana, dopo tre anni.

Ecco il messaggio che mi ha mandato: «Grande Gianluca. Grande. Abbiamo vinto la battaglia. Ora sosterrò mia moglie, con tutto me stesso, con le preghiere. Grazie, Gianluca. Come mai ho detto grazie a qualcuno in vita mia, lo dico a te. Sei un eroe. Sei un soldato di Cristo. Ti ammiro tanto. Continua a sostenerci con le tue potenti preghiere».

Ennesima vita salvata, altre anime salvate, ennesima famiglia salvata con l'onnipotenza della (Messa) Tridentina.

Si può vincere questa guerra.

Christus vincit.

(Gianluca Martone)

Buongiorno,
Vi ringrazio per il vostro mensile "Chiesa viva" in francese.

Volendo contribuire al vostro mensile, chiedo di avere il vostro IBAN, per inviarti il mio contributo alla vostra battaglia tramite la rivista "Chiesa viva".

In attesa della vostra risposta, vi prego di accettare i miei più sinceri complimenti e la mia amicizia.

Cordialmente e in unione di preghiera.

(J. Clerc - Francia)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Illuminati: dall'industria Rock al Walt Disney, gli arcani del satanismo

di Laurent Glauzy

Da alcuni cartoni animati della Walt Disney alla musica rock, un codice universale che deriva da una cultura di morte si è imposto definitivamente nella nostra società. In questo credo concordato, **la pornografia e gli stupefacenti hanno intaccato i valori fondamentali di numerose generazioni.** I concerti sono diventati un luogo di spaccio di droghe, e spesso sono stati organizzati da grandi cartelli farmaceutici come la Sandoz, per testare su grande scala gli effetti di certe sostanze psicotiche.

L'Autore denuncia senza posa l'azione occulta dell'Ordine sovra-massonico degli Illuminati e spiega i meccanismi che vengono utilizzati per ottenere l'alienazione dell'individuo; una descrizione appassionante di tecniche d'avanguardia altamente elaborate che ci fa immergere nell'universo dei messaggi subliminali e del controllo mentale, connessi con il programma Monarch ed Mk Ultra.

A questo riguardo, i videoclip sono un laboratorio di sperimentazione in cui diversi messaggi mortiferi inseriti tra le righe – che incitano al suicidio e all'adorazione di Satana – assalgono il pubblico.

Questa ondata non risparmia né il rock cristiano, né il gospel, né il country.

Alcune testimonianze straordinarie, come quella di Hesekiel Ben Aaron, terzo membro della Church of Satan, e di John Todd, direttore di parecchi studi di registrazione, svelano senza mezzi termini l'esistenza di un ordine luciferino.



Per richieste:

Paypal: laurent-blancy@neuf.fr

Versamento:

FR17 2004 1000 0119 6720 4W02 027



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Una trincea dopo l'attacco col gas.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LE OPERAZIONI MILITARI NEL 1916

La minuziosa e lunga organizzazione per schierare gli erogatori, silenziosamente, di notte, nelle proprie trincee più avanzate, sul tratto di fronte da "sfondare" (circa 12 Km, una bombola ogni 6 m, fissata su un apposito telaio di legno con il beccuccio rivolto verso le linee italiane), nonché la necessità dell'assoluta segretezza, richiesero molte notti di lavoro in più di quelle previste, ritardando di molti giorni l'inizio dell'attacco.

La principale causa del fallimento dell'offensiva chimica, così ben preparata, fu l'inesplicabile ritardo di circa 30-40 minuti dell'ordine di erogazione del gas.

Alle 5,30 del 29 giugno, i raggi del sole nascente scaldarono il terreno e l'aria di tutta l'area, determinando quella variabilità del vento citata, che impedì l'erogazione di gas nel tratto nord del fronte e, successivamente, correnti ascensionali di aria calda dalla pianura, che fermarono il progredire verso il fondo valle della nube tossica e, poi, la sua dispersione verso l'alto. In Italia, l'operazione fu considerata solo un fallito attacco a carattere locale, perché contenuto a livello corpo d'armata; fu sottovalutato il disegno strategico non solo militare ma anche politico.

L'avvento dell'arma chimica fu concepito e realizzato come un moderno mezzo ter-

roristico di sterminio di masse umane che, sul campo di battaglia, conseguì modesti risultati, sempre, per le mutevoli e incontrollabili cause meteorologiche determinanti sia lo spostamento che il dissolvimento delle nubi tossiche erogate. Sul fronte dolomitico della 4a Armata, alle ore 3,30 della notte dell'11 luglio 1916, un'enorme esplosione fece tremare, come un terremoto, tutta la regione ad ovest di Cortina d'Ampezzo.

Da mesi i minatori dei S. Tenenti Malvezzi e Cadorin avevano scavato nella roccia un complesso di gallerie (circa 500 m.) per realizzare, sotto la cima del Castelletto⁴⁰ una mina tale da distruggere tutta la posizione difensiva nemica. Vani erano stati i ripetuti attacchi e i tentativi di colpi di mano, dalla parete della Tofana, per conquistare la posizione nemica; pesanti, sanguinose erano state le perdite di vite di uomini particolarmente esperti e scelti per i combattimenti su zone rocciose difficili.

Dopo la terrificante esplosione di 35 tonnellate di gelatina esplosiva, si sviluppò il fuoco di tutte le artiglierie italiane come preparazione al complesso attacco a tutte le posizioni nemiche dell'alta Val Travenazes da parte di ben tre battaglioni alpini e altre forze.

Gli ufficiali e i minatori si lanciarono nelle gallerie per sbucare nel cratere e occupare la cima del Castelletto, ma le esalazioni dello scoppio non si erano disperse e caddero perdendo i sensi; furono soccorsi e portati fuori dalla galleria e rianimati dopo alcune ore.

Una compagnia di alpini, incaricata di risalire il canalone che divide la rupe dalla Tofana, per occupare la cima, fu investita da una valanga di sassi e macigni che provocarono feriti anche gravi. L'esplosione aveva causato un enorme e instabile accumulo di macerie di roccia; l'azione fu necessariamente annullata.

L'attacco di due battaglioni alpini alle posizioni austriache del macereto di Col dei Bois e della testata della Val Travenazes, si arrestò davanti ai reticolati e al micidiale fuoco delle mitragliatrici delle integre difese nemiche.

La mina distrusse la cima del Castelletto, dominante la Val Costeana, che divenne non agibile per gli sfasciamenti e determinò la perdita di circa 30 austriaci che riposavano in un ricovero in caverna coinvolto nello scoppio; si conquistarono, in alcuni tratti di fronte, alcune decine di metri di profondità di territorio nemico.

Un risultato minimo per le forze, i mezzi e i materiali impiegati, riportato come un grande successo dalla stampa italiana, an-

che per la presenza del Re all'osservatorio del Monte Nuvolau, antistante la Tofana e tutta la zona delle azioni di attacco. Un'operazione che in ogni caso non avrebbe potuto avere alcuno sviluppo operativo e, inutile, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo strategico assegnato alla 4a Armata, e cioè la conquista dell'alta Val Pusteria.

⁴⁰ Torrione roccioso a forma di sperone che si stacca dal ripido versante ovest della Tofana di Rocces, con pareti a strapiombo sul sottostante macereto della Forcella Col dei Bois. La posizione austriaca che dominava sia tutta la zona della citata forcella, ma, soprattutto, la sottostante Val Costeana (circa 2 Km della strada delle Dolomiti tra Cortina e Passo Falzarego). Il presidio austriaco del Castelletto determinava, con le mitragliatrici, uno stillicidio di perdite umane sui rifornimenti alle prime linee, e, con l'osservazione, il micidiale intervento delle artiglierie.

(continua)

MAGGIO

2020

SOMMARIO

N. 537

SAN PIO X CONTRO IL SIONISMO

- 2 **San Pio X contro il sionismo**
di Theodor Herzl
- 4 **Irlmaier e Apocalisse**
– un confronto –
di FA
- 8 **Pentimeno pubblico**
di Benedetto XVI
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 14 **Abbiamo seminato vento,**
raccoglieremo tempesta
di B.H. Friedman
- 18 **IL MITO "Don Milani" (3)**
di Don Luigi Villa
- 21 **Contro Corrente**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla SS. Corpo e Sangue di Gesù
alla XIV Domenica durante l'anno.)